N. 144 — Domenica 26 Maggio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Domenica 26 Maggio — N. 144

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossi Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (Cronaca Arena del pervato) Lire 1 50 — Corrispondenze gli Stati Esteri, 60 per mezzo, Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La Camera non è novamente IN NUMERO

L'eterna questione Cerruti — L'elezione del reciuto Fusani — I prebiviri agricoli — Il bilancio della pubblica istruzione.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 25.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 15.

Pel ricovero di indigenti inabili al lavoro.

COLOMBO-QUATTROFRATI interroga il ministro dell'interno per sapere se intenda presentare un disegno di legge per regolare sopra nuove basi il carico delle spese pel ricovero di indigenti inabili al lavoro e provvedere all'assestamento dei rapporti fra lo Stato e i Comuni ed altri Enti obbligati, rispetto alle spese anticipate in passato dall'erario per detto titolo.

RONCHETTI, sottosegretario, dice che il Governo presenterà un disegno di legge per regolare la materia. Il nuovo progetto estenderà il beneficio agli indigenti inabili al lavoro col concorso della Provincia ed altri Enti, ma evidentemente un progetto di tanta importanza non può presentarsi con tanta sollecitudine.

L'indennità della Colombia al signor Cerruti.

MONTI-GUARNIERI, SANTINI e FUSI-NATO interrogano il ministro degli esteri sulle ragioni che lo hanno potuto indurre a pecalzare nel rifiuto a conseguare al signor Cerruti Ernesto l'indennità trasmessa dalla Colombia in esecuzione del lodo presidenziale degli Stati Uniti, nonostante le decisioni e le condanne delle Corti di Cassazione e d'Appello, e sulle ragioni che lo trattengono dall'imporre alla Colombia la esecuzione integrale delle altre parti del lodo, dopo oltre quattro anni dalla sua emanazione.

PRINETTI, ministro degli esteri, espone tutti i precedenti della questione e delle conseguenti ed intricate trattative: non entra nel merito della questione. Dichiara però che lo Stato italiano ha fatto tutto il suo dovere per la protezione degli interessi di nazione, perfino inviando una squadra navale nella Colombia. *(Bene!)*

Nota poi che le somme dovute in seguito al lodo Cleveland al signor Cerruti furono sequestrate dai suoi personali creditori. In seguito il Governo italiano non ha fatto che seguire il parere dell'avvocatura erariale ed il pronunziato dei Tribunali.

Deplora, infine, il contegno del signor Cerruti, il quale, perfino in atti giudiziari, si è espresso in modo non solo ingiusto, ma sconveniente. *(Approvazioni)*

Aggiunge che la somma accordata al Cerruti dev'essere depurata dai crediti verso Cerruti, ma non verso la sua persona. E che il signor Cerruti ha mosso causa al Ministero per danni e rimase soccombente. *(Vive approvazioni)*

L'annullamento dell'elezione di Fusani a Massa Carrara.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento delle elezioni di Massa Carrara, in persona di Augusto Fusani.

TURATI rileva il grave significato della dichiarazione che si legge nella relazione, che la Giunta stessa non potè tener conto delle considerazioni d'ordine morale e politico che caratterizzarono la rielezione del recluso Fusani, giacchè quella dichiarazione assicura che in la Commissione avrebbe potuto uscire dalle sue attribuzioni, avrebbe concluso altrimenti.

Analizzando i fatti per i quali il Fusani fu condannato, sostiene che la condanna fu ingiusta, come lo provano le ripetute votazioni plebiscitarie dei suoi concittadini, ed esprime la speranza che il Governo non tarderà a riparare quell'ingiustizia. *(Bene!)*

Le conclusioni della Giunta sono approvate

Per l'istituzione di probi-viri agricoli.

POZZATO dà ragione d'una sua proposta di legge per l'istituzione dei Collegi di probiviri per conciliare e definire le controversie che sorgono tra proprietari o conduttori di fondi in opposizione con i lavoratori.

La proposta è presa in considerazione.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Per la disciplina universitaria.

GALLUPPI crede necessario di chiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla questione della disciplina universitaria. Di fronte a questo doloroso spettacolo, che giustamente fu molte volte stigmatizzato, sorge naturale il desiderio di ricercarne le cause. Ora la cagione principale dei disordini deve ricercarsi nell'illimitata libertà lasciata agli studenti di regolare a loro piacimento l'ordine degli studi e degli esami, libertà assolutamente eccessiva, che non può non essere biasimata anche dal punto di vista didattico. La legge Casati aveva bene sancito questo principio, ma lo aveva circondato d'opportune cautele, disponendo che i regolamenti stabilissero l'ordine degli studi per le discipline obbligatorie.

Ma col 1882 ogni freno venne di fatto a cessare e cominciò quella condizione di cose assurda ed intollerabile, contro la quale protestano tutti coloro che hanno a cuore la serietà degli studi.

L'oratore è convinto che l'ordine degli studi non possa, senza danno, essere abbandonato al capriccio degli studenti, poichè da ciò deriva che non pochi studenti lasciano passare i primi anni del corso senza sostenere alcun esame. Si comprende quindi come essi, trovandosi negli ultimi anni col peso di tutti gli esami, si abbandonino a disordini, sia per ottenere una sessione straordinaria che è assolutamente illegale, sia per provocare vacanze che rendono loro estesa la materia sulla quale dovranno prepararsi all'esame.

E perciò necessario stabilire un ordine annuale degli esami. In tal modo non si avranno più questi spostati della vita universitaria, e gli studenti, più occupati negli studi, non avranno più la volontà, nè il tempo di tumultuare.

Dagli studenti passando agli insegnanti, l'oratore si dichiara apertamente favorevole al sistema dei concorsi, al quale si deve l'innegabile miglioramento del personale universitario. Così secondo, è veramente a deplorarsi che non poche facoltà, alle quali il ministro non dì rimettersi in modo troppo assoluto, ricorrano ad ogni espediente per impedire che s'aprano i concorsi, e ciò perchè alcuni insegnanti ufficiali vogliono lucrare sugli incarichi che considerano come una appendice dei loro stipendi *(approvazioni e commenti)*, e se non li accaparrano già insegnanti ufficiali, li danno a loro protetti con danno di chi ha meriti e diritti.

Lo stesso danni pei professori comandati di altre Università. In tutte queste forme trionfa l'arbitrio delle facoltà, o per meglio dire di coloro che nelle Università dominano da padroni; arbitrio più pericoloso di quello dei ministri, che almeno possono essere chiamati a rendere ragione dei loro atti innanzi al Parlamento.

Su tutta questa questione degli incarichi, dei comandi invoca dall'energia del ministro efficaci provvedimenti. *(Bene!)*

Trattando della libera docenza, la dice osteggiata dall'insegnamento ufficiale, e fa voti che se ne dia l'autonomia che le compete e i mezzi didattici necessari perchè corrisponda ai suoi fini.

RAMPOLDI è favorevole invece alla libertà degli studenti di ordinare, come credono, i loro studi. Parla dei professori che fanno poche lezioni in un anno, e di quelli che non hanno neppure residenza stabile nella città sede dell'Ateneo.

Lamenta, a proposito dell'insegnamento secondario, il criterio di sospetto che sempre prevalse contro i professori circa l'insegnamento privato, e prega il ministro di non limitare nel diritto dell'on. Gallo.

CICCOTTI rileva che vi è talvolta antagonismo tra l'insegnamento scientifico e quello professionale. Lamenta che nella istruzione secondaria non si sia ancora introdotto uno spirito di sobietta modernità, e vi si seguano ancora le tradizioni antiquate che preferiscono gli esercizi mnemonici, già condannati dalla pedagogia.

L'istruzione primaria poi è deficiente di mezzi ed erronea di metodi. Non è contrario al latino e al greco nelle scuole, ma vorrebbe che anche la scuola classica si mettesse maggiormente in grado di corrispondere ai bisogni della vita moderna e pratica.

BIANCHI LEONARDO, stante l'ora tarda, chiede che la discussione sia rinviata a martedì.

Così rimane stabilito.

Sullo scontro ferroviario di Cajanello.

CIMORELLI interroga il ministro dei lavori pubblici sullo scontro avvenuto a Cajanello.

NICCOLINI, sottosegretario: «Il treno da Roma N. 241 investì in quella stazione un treno formato di materiale vuoto che manovrava; tre vetture andarono in frantumi; delle macchine una fu capovolta, l'altra fu danneggiata.

Il macchinista e il fochista addetti alla macchina capovolta rimasero feriti; anche due agenti postali rimasero feriti. Dei viaggiatori solo alcuni riportarono contusioni. E' intrapreso lo sgombro della linea e si spera che pel treno diretto si potrà evitare il trasbordo. Intanto si è ordinata un'inchiesta.

CIMORELLI ringrazia l'onorevole ministro della sollecita risposta. Trova enorme che su una linea così importante come la Roma-Napoli possano succedere simili disastri. Confida che si procederà ad una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

La Camera non è in numero.

Si dovrebbe procedere alla votazione a scrutinio segreto di cinque progetti di legge, ma il PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

I nomi degli assenti senza congedo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è levata alle ore 18,30.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alle sedute.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 18,30:

La seduta di stamane è poco popolata e pochissimo animata, ma prodiga, essendosi, quasi senza discussione, e a vapore approvati dieci disegni di legge, tra cui quello pel Consorzio contro la grandine.

La seduta pomeridiana è popolata di circa cento deputati. Dalle interrogazioni soltanto quella su Cerruti interessa, anzi provoca un incidente caloroso tra Prinetti e Monti-Guarnieri. Questi provoca rumori quando fa l'elogio di Crispi, che vorrebbe ancora al Ministero degli esteri.

Voci all'Estrema Sinistra: «Ma la combattete sempre!» *(Ilari)*

Prinetti ha parole sdegnose contro Cerruti, che dice si permise contro il Ministero degli esteri un linguaggio indegno, che egli respinge sdegnosamente, come respinge le minacce dei suoi amici e dei suoi difensori.

Monti-Guarnieri domanda la parola e protesta.

Villa: «Ma ha già ripetuto anche troppo!»

Monti-Guarnieri: «Ma ella non mi lasci accusare di insinuazione.»

Prinetti: «Sì, ella fece precisamente un'insinuazione.»

Monti-Guarnieri: «Non ne feci alcuna.»

Prinetti: «Sì, e potrei qualificarla più severamente. Ella accusò il Ministero degli esteri di mercanteggiare d'accordo coi creditori del Cerruti.» *(Approvazioni)*

Monti-Guarnieri grida: «E allora, onorevole ministro, spieghiami come il difensore di uno dei creditori potè produrre un documento del contenuto diplomatico.» *(Esclamazioni)*

Prinetti con energia: «Lo ripeto che l'Amministrazione degli esteri nella questione non partecipò per nessuno, fuorchè per gli interessi dello Stato.»

Villa: «L'interrogazione è esaurita.»

Voci a Sinistra: «Ma e il documento? Non ha spiegato.» *(Rumori)*

Prinetti sdegnosamente: «Non ne so nulla.»

Monti-Guarnieri: «E' un documento dato da Sarodo al difensore del creditore Ferrari.» *(Mormorii, esclamazioni)*

Prinetti vorrebbe tuttora ribattere, ma si rivolge scuotendo il capo.

Frattanto *Villa*, campanellando, grida: «L'incidente è esaurito.»

Si passa infatti subito alla questione dell'elezione Fusani.

L'Opposizione voterebbe contro il Ministero sulla questione dei fondi segreti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

L'Avanti! raccoglie la voce corsa a Montecitorio che l'Opposizione, per combattere l'onorevole Giolitti, si unirà all'Estrema nel dare nella sera sulla questione dei fondi segreti. Così Giolitti avrà certamente un grosso voto contrario.

L'Avanti! aggiunge che non per questo l'Estrema si atterrà dal votar contro, nè il Giolitti si dimetterà malgrado il voto contrario, così come non si dimise il ministro della guerra quando la Camera, contrariamente alle di lui raccomandazioni, votò l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra.

Su questo propenito interrogai stasera un autorevole deputato sonniniano, il quale mi disse che non crede che l'Opposizione voglia seguire una tattica come quella attribuitale dell'*Avanti*, e mi aggiunse: «Del resto, basta ricordarsi che nella discussione in seno alla Giunta del bilancio l'on. Lacava si mostrò recisamente contrario alla proposta di Mazza sul controllo dei fondi segreti, e parimenti contrario si mostrò, in fondo, l'on. Salandra, quantunque egli proponesse soltanto una pregiudiziale.

L'on. Guala esonerato dal commissariato di Napoli.

Si fa il nome del comm. Salvarezza.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

L'on. Giolitti ha accolto la domanda dell'onorevole Guala, che chiese di essere esonerato dall'ufficio di commissario regio di Napoli. Domani sarà sottoposto alla firma del Re il decreto che nomina il successore. E' probabile che questo sia il comm. Salvarezza, consigliere di Stato.

I deputati repubblicani.

Per commemorare la repubblica romana.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,25:

Oggi i pochi deputati repubblicani presenti alla Camera si riunirono, decidendo di convocare tutti i colleghi del gruppo repubblicano pel 31 corrente allo scopo di rendere più attiva la cooperazione del gruppo ai lavori parlamentari.

La Federazione repubblicana ha deliberato un voto di biasimo al sindaco Colonna pel diritto dato all'on. Nevio di pronunziare in Campidoglio il discorso d'inaugurazione di una lapide ricordante la Repubblica romana. Ha stabilito inoltre di effettuare l'inaugurazione di quella lapide nella festa dello Statuto, facendo muovere un corteo da piazza della Cancelleria per recarsi al Campidoglio, dove si farà il discorso inaugurale.

Gli incidenti italo-turchi.

Dichiarazioni ed inchieste del Governo turco.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

Intorno all'incidente italo-turco di Prevesa, sulla violazione del domicilio di un italiano e l'arresto dell'agente postale della Navigazione Italiana, la *Tribuna* dice che il Governo ottomano ha dichiarato al nostro Governo che farà indagini, e darà poi le riparazioni del caso.

Il Governo italiano aspetterà il tempo necessario al Governo ottomano per adempire alla sua promessa.

L'Ambasciata ottomana comunica il seguito dell'inchiesta fatta dal Governo turco intorno all'italiano Della Croce. E' risultato che il Della Croce (e non De Croce) dimorò in realtà per alcun tempo in Turchia, ma che non ebbe a soffrire molestia alcuna da parte delle Autorità turche, e che è partito spontaneamente, ed ora si trova in perfetta salute fuori di Turchia.

Per gli esami di licenza liceale.

Le prove scritte.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,35:

Le prove scritte della sessione di luglio per gli esami di licenza liceale si terranno nel 1.o luglio per il componimento italiano; nel 2 luglio per la versione dal latino; nel 3 luglio per la versione dall'italiano in latino e per la versione dal greco in italiano.

Per la sessione di ottobre le prove scritte si terranno nel 1.o ottobre per il componimento italiano; nel 2 ottobre per la versione dal latino in italiano; nel 3 ottobre per la versione dall'italiano in latino e per la versione dal greco in italiano.

Per il personale del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

L'on. Di Broglio ritirerà il progetto Rubini sulle modificazioni al ruolo d'organico del personale delle delegazioni del tesoro, e intenderebbe di dar forma a un progetto più completo, che accoglierebbe nei limiti possibili i desiderati espressi dai delegati, e che migliorerebbe la condizione di altre categorie d'impiegati dipendenti dall'Amministrazione del tesoro. Il decreto pel ritiro del progetto sarà proposto domattina alla firma del Re. Il nuovo progetto verrebbe presentato alla Camera tra breve.

In gratitudine verso la Regina madre per la sua dimora in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

Nel pomeriggio la Regina madre ha ricevuto una Commissione pel plebiscito romano di ringraziamento per aver scelto Roma a sua stabile dimora.

L'on. Baccelli ha letto l'indirizzo da lui redatto, ch'è seguito da 80 mila firme.

La Regina si è mostrata vivamente commossa, ed espresse la sua profonda riconoscenza per la spontanea e grande manifestazione. Soggiunse che mai aveva pensato di abbandonare Roma, alla quale si sente legata dalle memorie più dolci della sua vita. Disse che aveva in animo di raccogliere in una sala, quasi in un museo, i ricordi che si riferiscono alla tragica sventura, e che avrebbe dato primissimo posto a quest'attestato di devozione venutole dalla città di Roma. Poi la Regina madre si è intrattenuta con varii componenti della Commissione.

Come sarà annunziata la nascita del reale.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,50:

Il Re ha dato le seguenti disposizioni per l'annunzio della nascita: la notizia sarà comunicata immediatamente dal prefetto di palazzo a tutte le Autorità, alle alte cariche dello Stato, al Corpo diplomatico, ai ministri.

Il ministro dell'interno annuncierà la nascita con circolare telegrafica ai prefetti. Un'ora dopo la nascita, saranno fatte dai forti di Roma le salve. Il campanone del Campidoglio sonerà a distesa per un'ora. Le regie navi innalzeranno il gran pavese appena avranno avuto comunicazione dell'avvenimento dal ministro della marina.

La prossima amnistia - Contenuto e limiti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,55:

L'*Avanti!* dice di sapere che il decreto di amnistia avrà prevalentemente un carattere politico, ed aprirà le porte a tutti i reclusi per i quali l'opinione pubblica si commosse e si è agitata.

Oltre il Fusani, lo Schicchi, il D'Agostino, il Lombardino, il Carolina Giorgio, l'amnistia comprenderà anche quel Filippini, di Milano, che dette schiaffi a Turati di fare un'interpellanza per l'abolizione dell'istruttoria segreta.

L'*Avanti!* aggiunge che il decreto comprenderà i reati contemplati dall'art. 247 del Codice penale (incitamento all'odio di classe), creando così un importante precedente per riconoscere quel reato come un reato politico a cui già comune, come i magistrati lo hanno sinora considerato.

I particolari dello scontro ferroviario sulla Roma-Napoli.

Quattro feriti - Salvi per miracolo!

La linea è tuttora ingombra.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 16,10:

Stamane, tra le molto persone che attendevano l'arrivo del treno di Roma, si sparse la notizia che vi era incontro alla stazione di Cajanello con un treno merci. La preoccupazione era grandissima, perchè mancava qualsiasi particolare; si parlava vagamente anche di vittime umane.

Poco dopo, il direttore della Rete Mediterranea, Galli, accompagnato da alcuni ingegneri, partiva a quella volta. L'ansia e la preoccupazione aumentavano.

Si seppe poi che il treno merci N. 331 aveva ritardata la partenza perchè si era riscontrata la rottura di un gancio ad un vagone carico di ortaglie, proveniente da Bologna. Improvvisamente, alle ore 3,41, arrivò a tutta corsa il treno proveniente da Roma, N. 241. Si era rovesciato prima la macchina, poi capovolto un vagone. Il telegramma aggiungeva che col treno N. 241 viaggiavano il senatore Saredo, i deputati Venturini, Comandini, Chiesi, l'ex-deputato Lojodice. Si seppe contemporaneamente da Capua, che era partito un treno con soccorsi e attrezzi.

Alle ore 12 arrivò alla stazione il treno; la folla era trepidante; le guardie e i carabinieri riuscirono a stento a frenarla. Il primo a scendere fu il fochista Giuseppe D'Ippolito: era ferito e si sorreggeva al braccio dell'ispettore di pubblica sicurezza Rotondo. Una prima barella si accostò al terzo vagone di seconda classe, donde venne il macchinista Diego Vallosa. Il petto e le gambe del disgraziato erano coperti di scottature.

Il pubblico tace, in preda a grande emozione. Impressiona la scena di una povera donna che, spingendosi sotto la vettura dove era un altro ferito, guarda e riconosce suo marito, Nicola Capasanella. Dagli ultimi vagoni intanto scendono i commessi viaggiatori Luigi Silvestro e Longino Ancora, entrambi di Roma. Usciti i feriti, cominciano a scendere i passeggieri.

Il primo a scendere dal treno fu l'ex-deputato Lojodice; molti amici lo circondano domandandogli notizie. Egli disse: «Dobbiamo la nostra salvezza a un vero miracolo!»

Lo stesso dice il senatore Saredo ai suoi amici della Commissione d'inchiesta, soggiungendo: «Anche questa ci toccava!»

Il segretario della nostra Università, Pisani, diceva: «Parevа di essere in una bolgia infernale!» Tutti i viaggiatori balzarono all'urto, che fu violento. Le signore furono prese da panico terribile; tutti si fecero agli sportelli per vedere cosa fosse successo. Alcuni soldati, che venivano da Napoli con un medico di marina, dettero l'esempio nell'apprestare i soccorsi. Il vicecapostazione Sparaniso fece miracoli per evitare una confusione. Il macchinista Vallani pareva schiacciato sotto le macerie. Se invece di un treno merci si fosse trovato un treno viaggiatori, il disastro sarebbe stato terribile.

La linea è ingombra.

Valori postali scomparsi nel disastro di Cajanello.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 21,35:

Nel disastro ferroviario d'oggi a Cajanello scomparvero 10 pacchi di valori dal carro postale.

Dubbi sul suicidio di Bresci.

Un'inchiesta esclude ogni maltrattamento.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 21:

Si dice che i periti, i quali han compiuto l'autopsia del cadavere di Bresci abbian posto dei dubbi che lo strangolamento sia dovuto a suicidio.

In relazione con questa notizia vi segnalo un telegramma ricevuto dal *Don Marzio* da Ventotene, nel quale si assicura che l'inchiesta giudiziaria compiuta dal giudice istruttore Colentano al bagno di Santo Stefano esclude che dei maltrattamenti sien stati inflitti al Bresci, ed afferma anzi che costui veniva trattato con la massima umanità.

Questa voce dei dubbi elevati dai periti sul suicidio del Bresci, accolta già da qualche giornale, non ci era parsa, come non ci pare, meritevole di attenzione qualsiasi.

Il cadavere di Bresci.

Fotografia - Autopsia - Perizia.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 20,45:

E' stato fotografato il cadavere del Bresci. Per questo fu trasportato dalla sala anatomica all'aperto. Il cadavere era posto sotto un feretro di velluto nero, con un crocifisso.

Dopo, riportatolo nella sala anatomica, si è proceduto all'autopsia, che durò cinque ore. Le conclusioni dei periti non furono difformi da quelle della prima perizia necroscopica compiuta dal medico del penitenziario.

I periti Gianturco e Deorecchio dichiarano che la morte è avvenuta per strangolamento. Dopo l'autopsia, il cadavere fu disinfettato, e sepolto alla presenza dell'ispettore Doria, e del giudice Celentano e del sostituto Ferrari.

Il cadavere del Bresci era lungo un metro e 73 centimetri; pesa 70 chili; il torace misura 92 centimetri di circonferenza.

Il cervello di Bresci.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 22:

Il cervello del Bresci è stato ricavato dalla scatola cranica, regolarmente rispettata, e sottoposto all'esame microscopico dei periti.

Austria ed Italia.

Il bilancio austriaco degli esteri.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 14,20:

Oggi è stato discusso il bilancio degli esteri in seno alla Commissione della Delegazione austriaca.

Kramer parlò dell'importanza che ha l'accordo austro-russo riguardo ai Balcani, e disse che gli eccessi desiderano con la Germania rapporti leali e base di reciprocità. Biasimò infine l'appoggio dato dai Circoli protestanti tedeschi alla propaganda del *los von Rom — stucchiamoci da Roma*.

Goluchowski rispondendo a Pommer, sempre sull'accordo austro-russo, vi mette la riserva il valore facendo notare che prima di esso gli Stati balcanici giocarono in modo da metter una Potenza contro l'altra, la qual cosa era nociva alla pace. Ora, invece, l'Austria ha ragione di credere che anche la Russia vuol considerare gli affari dei Balcani da un punto di vista politico.

Riguardo all'Albania si trovano perfettamente d'accordo coll'Italia, augurandosi anche altro che lo *statu quo*, e non aspirando, nè l'una nè l'altra, ad ingrandimenti, malgrado che si pretenda in Austria che gli italiani guadagnino terreni in Albania, come in Italia si pretende che la stessa cosa accada da parte degli austriaci.

Pel trattato di commercio ci sono le migliori intenzioni da parte dei Governi d'Austria e d'Italia, e Goluchowski non dubita che il compromesso sarà concluso e concluderà i buoni rapporti reciproci.

L'imperatore della Cina vuol tornare a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 25:

Con decreto imperiale del 18, l'imperatore della Cina ha manifestato il desiderio di tornare a Pechino per appagare i voti della popolazione ed invitato dai plenipotenziari cinesi ad affrettare la conclusione della pace.

Poveri operai italiani!

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,15:

Stamane col piroscafo *Melbourne*, proveniente dal Madagascar, giunsero a Marsiglia duecento operai italiani, stati arruolati per eseguire dei lavori al Madagascar.

Appena giunti, scioperarono, chiedendo un aumento di stipendio. Il generale Gallieni li fece imbarcare per forza. Essi si trovano in grande miseria.

Il prestito russo.

Parigi, 25 *(Stefani)*. — Nel riporto del nuovo prestito russo si assegnerà il 2 1/2 0/0 ai sottoscrittori delle obbligazioni non liberate, e il 13 0/0 a quelle liberate.

L'ambasciatore di Spagna al Vaticano.

Madrid, 25 *(Stefani)*. — Pidal, ambasciatore di Spagna al Vaticano, fu eletto deputato, e diede le dimissioni d'ambasciatore.

Un traffico infame di carne umana.

Dolorose risultanze di un'inchiesta

Il traffico dei fanciulli — Il calvario sotto la sferza dei «negrieri» — «Siamo piccoli e ci battono» — «Le pulci ci mangiano» — Impazzito per i colpi di cinghia — Il grido di dolore di una madre — Influenze parlamentari.

I nostri lettori conoscono certamente le miserie ed i dolori della tratta dei fanciulli italiani condotti a lavorare ed a morire nelle vetrerie francesi e belghe. Noi abbiamo assistegiato alcun tempo fa il rapporto del cav. Scelsi, console generale a Lione, il quale narrava con dolorose ed incredibili delle nostra emigrazione infantile nella fabbriche del suo distretto consolare.

Ma le denunce, per troppo, a nulla sembrano giovare, sovratutto quando vanno incontro all'indifferenza delle sfere ufficiali. Occorre compiere un'opera costante di propaganda e di lotta a tutela dei piccoli paria italiani sacrificati alle ingordigie di indegni sfruttatori.

Quest'opera — e noi possiamo andarne a buon diritto orgogliosi, perchè si tratta della tutela sovratutto di piccoli meridionali — è stata iniziata da piemontesi.

Il Comitato piemontese dell'*Opera di assistenza per gli operai italiani emigranti in Europa e nel Levante*, la benemerita Associazione fondata da monsignor Bonomelli, ha compiuto, sovratutto ad iniziativa del nostro concittadino Alberto Geisser e per opera del dott. Ugo Cufiero, una inchiesta sulla tratta dei piccoli italiani nei circondari di Sora e di Isernia (provincia di Caserta e Campobasso), dove si compie con maggiore intensità l'infame traffico.

Noi abbiamo sott'occhio le bozze di stampa del *Bollettino dell'Opera*, dove saranno pubblicati i risultati della coraggiosa inchiesta; e dei particolari dolorosi che essa mette alla luce crediamo di dover largamente discorrere ai nostri lettori, lieti che dal forte Piemonte sia sorto un appello coraggioso a favore degli schiavi bianchi meridionali, appello che confidiamo troverà larga eco nell'opinione pubblica, nel Parlamento e nel Governo.

La tratta dei fanciulli bianchi.

A Sora e ad Isernia la popolazione è povera, estremamente povera. Perduto il raccolto del vino, perduto il raccolto dell'olivo, impossibile per la malaria l'industria lattifera, i contadini sono costretti ad emigrare. Se la emigrazione consistesse tutta di uomini e di donne, essa sarebbe un fenomeno normale ed anzi benefico.

Ma ben presto la emigrazione diventa patologica. Individui ingordi ed astuti, si accorgono che essi possono guadagnar molto di più trafficando sui piccoli fanciulli che non lavorando all'estero.

Il giudice Maietti così energicamente delineava il fenomeno: «Prestano per circa 12 anni in provincia di Caserta, ove la tratta è florentissima, posso ben certificare che l'avidità del denaro è causa principale di tanta ignominia. Gli incettatori in pochi anni ammassano molti quattrini. Quel Testa (di cui in mia sentenza del 5 maggio 1897) in poco tempo, raccogliendo giovanetti in Colle San Magno e Caprile di Roccasecca, per la questua in Inghilterra, raggruppò oltre quindicimila lire. L'esempio è estremamente contagioso. Contadini ed operai agiati lasciavano tutto per dedicarsi alla tratta.

«Lusingati dai *negrieri* — i quali sono sempre dei compaesani che dimorano in Francia e vengono per poco tempo a rifornirsi di carne umana — i fanciulli si vedono promessa una vita di agi e di ricchezze, dinanzi a cui si inebriano. In modo che, quando non sono i genitori che cedono per le promesse cinquanta lire a semestre, sono i ragazzi che persuadono la madre a mandarli.»

Comincia il calvario.

Consegnati al *negriero*, comincia il Calvario. Quando il *negriero* riesce a non sborsar denaro per vestirli prima di partire, con la promessa di farlo nella prossima città, li porta nella notte, spesso sopra un carro, al freddo, sino a Napoli o sino al treno. Straniato mi parve specialmente il racconto di uno di loro, di Fontana Liri.

— Io ero scalzo; prima disse (il *negriero*) che mi avrebbe comprato le scarpe a Cassino; arrivati qui, disse che le avrei avute a Napoli; arrivati a Napoli sulla carretta, eravamo 24, ci imbarcò per Lione, senza scarpe; colà mi mandò alla fabbrica con le scarpe di legno e così rimasi. Spesso sui piedi nudi cadevano pezzi di vetro bollente, o sul petto o in faccia.

Da ogni ragazzo che il *negriero* manda alla vetreria ricava 20 o 40 soldi al giorno e sempre più, a misura che vi restano più tempo a imparare il mestiere. Quando pure mandino ogni sei mesi le 30 lire ai genitori, — ordinariamente corrisposte per tre anni, — tutta la loro spesa si riduce a fornire un posto per un giaciglio comune dei ragazzi, pane la mattina e minestra molto liquida la sera, da cui il *negriero* ha tolto la parte solida per sè.

Fame, bastonate e pulci.

Certo Antonio Fraioli ha molti ragazzi piccoli, dorme sul paese per non lasciarlo prendere ai ragazzi, lo compra ogni dieci giorni e ne distribuisce un pezzo al giorno e cambia le lenzuola ogni settantacinque giorni.

Il sindaco di Fontana Liri, parlando di uno degli incettatori senza cuore, come egli li chiama, mostrò una lettera di un ragazzo che stava con l'incettatore Francesco Frezza; la lettera diceva: «Il Frezza tratta bene due di noi perchè sono grandi; noi siamo piccoli, non possiamo parlare perchè ci batte. Da quando partimmo da Lione, stiamo morendo di fame. Scrivete al console che il Frezza ci ha cambiati il nome, non abbiamo a chi ricorrere perchè siamo piccoli. Lavoriamo la notte e il giorno dobbiamo andare al bosco a comprare la legna; le pulci ci mangiano.»

Mazzate e giacigli immondi.

Angelo Marsella e la moglie tenevano parecchi di questi ragazzi nella loro pensione. Uno, Zoppa Emilio, il 22 novembre 1898 scriveva al padre: «Ignudi e stravolti ci vergogniamo di uscire la domenica; la sera Angelo Marsella non ci dà che mezzate. Siamo in mezzo al fuoco, ammalati e pezzenti. Se non andiamo un giorno a lavorare, mazzate.» Col Marsella vi erano anche i ragazzi fratelli Proia, Paolo e Angelo. Al pretore Maietti, che istruiva il processo, Angelo riferì: «Mio fratello Paolo la notte per la debolezza orinava nel letto. Marsella e la moglie *schifavano* mio fratello e lasciavano il letto sole e quale puzzolente, e mio fratello la notte era costretto a ricoricarsi in quel letto, che era in un pianterreno umido.» Lo stesso Paolo, venuto in Arce, al pretore narrava: «In ore costretto a lavorare 12 ore di continuo davanti alla fornace; non avevo altra camicia da cambiare quando era sudato; il sudore pelegato mi produsse dei dolori alla schiena. Un giorno caddi svenuto. Quando rinvenni, il caporale mi obbligò a riprendere il lavoro. Svenni di nuovo e mi portarono all'ospedale.» Il medico francese lo dichiarò stato di miseria gravissimo. Dopo cinque mesi uscito dall'ospedale di Francia, il medico di Arce lo dichiarò inguaribile! Per costui invece, prima che cadesse sulla breccia, il Marsella scriveva al padre *offrire* satisfa. Il Marsella padre e figlio incettatori fanno perfino intervenire i ministeriali nei contratti ad obbligarsi a non lasciarli mai; altrimenti danni e interessi!

Non aveva mai visto mostre da circo equestre.

Prima della morte del fanciullo Capuano, il Verza scriveva al padre del Capuano, che trovavasi all'ospedale: «L'ho dato ad una monaca che lo tratta a casa sua meglio di un signore. Tiene la trippa (la pancia) grande. Il medico dice che la malattia la tiene da quando era piccolo. Ma non credete che sia malato.» Il reverendo Manocne, che fu in Francia l'angelo consolatore di questi miserelli, nella sua deposizione disse che il povero piccolo Capuano morì tre ora moribondo mostrava con gioia una moneta da dieci soldi, che gli avevano regalata nell'ospedale, dicendo che non ne aveva mai avuta alcuna, e presente anche il Paulucci del Calvi. Il ragazzo disse che sempre quando chiedeva da mangiare, il Verza lo percuoteva.

A colpi di cinghia — Impazzito.

Benedetto Scappaticci, affetto da tubercolosi, si rifiutava di lavorare; il Verza lo accompagnava alla vetreria a colpi di cinghia, lasciandogli sulle carni le impronte, che poi furono misurate e trovate eguali alla cinghia; alla vetreria il ragazzo ricevera calci nell'addome dagli operai francesi, e tali maltrattamenti che ne impazzì. Il Verza si rifiutò di pagargli il rimpatrio, ciò che il console esigeva, rimproverandolo di avere portato dall'Italia il ragazzo floride di salute; il Verza lo trattenne, contando di poter presto rimetterlo alla vetreria e risparmiare la spesa del rimpatrio. Aggravatosi il ragazzo, l'ambasciatore ingiunse al Verza di rimpatriarlo; ma questi si rifiutò. Una monaca della *Fillette*, visto il fanciullo aggravatissimo, ma parlò con la più signora che soccorrere tutte queste sventure, Maria Sofia, ex-regina di Napoli. Questa si recò alla Plaine de St-Denis, e, visto il ragazzo nel sozzo tugurio, lo ritirò, o quindi, a sue spese, lo fece rimpatriare. Intanto il Verza scrivava al padre del ragazzo: «Voglio sapere se è arrivato; se ha fatto un felice viaggio, e per mio regalo gli dò cinque lire (!); io sono andato dal Console per farlo rimpatriare; non solo andato alla stazione perchè una sapevo l'ora della partenza.»

Il disgraziato ragazzo invece era nel Manicomio di Genova.

Una lettera di un incettatore.

Per avere una precisa idea di qual tempra siano fatti gli animi di questi incettatori, basta leggere la lettera del Verza Donato, che sapeva quanti infanticidi aveva commessi a scrivere dal carcere al giudice istruttore: «Gli sciocchi anonime (l'arma dei vigliacchi, geloni, perchè non ho voluto pagare loro un migliaio di lire) di aver io trasportato in Francia mia nipoti e cagionato forse la morte di Antonio Capuano e di Felice Fraioli, mi si arresta e si priva della libertà degli onesti cittadini, che invocando si procurano l'ignominia (!). Esclamo

se poi dovesse andare il suo padre a ripigliare i suoi figli, allora Domenico Ricci deve dare a Giovanni di Cioppi lire 500 e danno e interessi; sempre però prima degli tre anni Bernardo Greco si obbliga a mantenere i ragazzi a mangiare e vestire o sia tutti trattamenti. Se poi non si tratta come al contratto, allora, o sia, (se) si davesse annullare per sei mesi, gli ragazzi sono obbligati a rimettere il mese. »

Con tal contratto i disgraziati fanciulli sono consegnati mani e piedi legati ai padroni, che per tre anni hanno diritto di sfruttarli.

SINDACI, SEGRETARI E PASSAPORTI.

Certamente l'opera spiegata dal sotto-prefetto di Sora, cav. Tinto, ha diminuito il male. Con uno spirito veramente da San Domenico egli ha inculcato ai sindaci di non rilasciare più passaporti per l'interno, di essere indagatori e prudenti nel rilasciare passaporti per l'estero, di negarli ogni volta che si accorgono lontanamente che servono per trasportare minorenni in Francia. Ha inspirato un salutare terrore.

Ma ciò non basta. I ragazzi non ricevono il passaporto? Ebbene, basta che l'abbiano i negrieri il passaporto; i piccoli basta che abbiano il solo atto di nascita, che è richiesto dai sindaci in Francia per immatricolare i piccoli martiri.

Il sindaco di Trevolo si lagna che, obbedendo egli agli ordini del sotto-prefetto di non rilasciare passaporti, gli vien chiesto l'atto di nascita e si moralità dei suoi piccoli amministrati, ch'egli non può negare; con questi atti, gli interessati vanno al Municipio di Terracina ed ottengono il passaporto per l'interno. A che vale dunque il rigore di uno, quando un altro impiegato fa ciò che è dal collega negato?

Attorno all'industria dei *negrieri*, scrive una vera industria di alcuni impiegati comunali. Un ex-segretario, lasciato l'ufficio, portò con sè il bollo del Comune e dei moduli e rilasciava per conto proprio, a quelli che glieso chiedevano la vendita, la richiesta ferroviaria, che valgono a fare il viaggio a metà prezzo sulle ferrovie italiane.

Il Municipio di Roccadarce rilasciava di queste richieste in bianco ed in bianco lasciare la madri.

Quando proprio i *negrieri* non si possono far rilasciare passaporti ed atti di nascita, allora mai ottengono atti di nascita di Tinio o di Caio, nomi che non destino alcun sospetto. Se i ragazzi da condurre in Francia hanno meno di 13 anni, si ottiene un atto di nascita di un altro che abbia i 13 anni, e poi lo si affibbia al piccolo schiavo deportato.

FUNZIONARI ITALIANI MERAVIGLIOSI.
AUTORITA' ELETTIVE ED INCETTATORI.

Tale è il caso scoperto da S. E. l'ambasciatore Tornielli, caso caratteristico, che somiglia a molti. Il 27 settembre 1900, da Roccadarce partiva una carrettiva per Torino e Modane, guidata da Bernardo Greco di Pasquale, nato e domiciliato a Roccadarce, residente a Parigi, e composta della moglie Donata Giorgi da Roccadarce, di Luigi Faioli, con tre figli: Emilio, d'anni 14; Ferdinando, d'anni 11, e Francesco, di anni 9, di Clemente Ciarlarelli coi figli Gregorio di anni 13 e Angelo di anni 12, di Domenico Ricci con due figli, Antonio di anni 14 e Serafino di anni 12; dodici avevano passaporti per l'interno, e una sola, il Domenico Ricci, passaporto per Poitiers.

Il Tornielli, informato del prossimo passaggio al confine, avverte telegraficamente i delegati di Bardonecchia e di Ventimiglia, ma non ne ottiene alcuna risposta.

Il capo dell'ufficio di P. S. a Bardonecchia gode fama di funzionario provetto e specchiato, ed ha procedura infatti all'arresto di non pochi incettatori. Ma è solo nascondato e, comunque, non posto in grado di adempiere in modo adeguato a questo servizio. Le migliaia di emigranti italiani occupati nelle vetrerie francesi dipendono in modo irrefrenabile contro tutte le Autorità italiane, particolarmente quelle dei confini e di alcune stazioni dei nostri porti.

Alcune volte intervengono a favorire gli incettatori le raccomandazioni di uomini parlamentari. Un nome fu un incettatore chiese il passaporto al Comune di Roccascuro. Il sindaco lo negò. Cominciarono a piovergli le raccomandazioni da ogni parte, *specialmente dalle grandi Aziende elettrice*.

E se le informazioni pervenute al Comitato piemontese sono esatte, questi mali non sono esclusivi al Mezzogiorno d'Italia. Il sindaco di un Comune vicino ad Acsta e già benemerito elettore politico, si propose, non è guari, di assistere un suo compaesano ed elettore, il quale aveva reclutato un discreto numero di minorenni valdostani destinati ad una vetreria del Belgio. Negatigli recisamente i passaporti per ordine della Prefettura di Torino, l'incettatore, assistito dal sindaco sullodato, colla squadra si sarebbe recato in una provincia vicina dove, mercè le protezione, certo inconscienta, di un uomo parlamentare, avrebbe trovato modo o di avere poi semplice autorità le carte occorrenti o quanto meno di varcare la frontiera indisturbato col suo contrabbando umano.

OCCORRE FARE IL PROPRIO DOVERE.

Ciò che è stato narrato sopra forma un complesso di fatti atroci e di negligenze colpevoli, a cui occorre portare rimedi pronti ed efficaci. Nè sarebbe difficile se si pensa che gli incettatori sono quasi sempre inetti di due o tre paesi, designati per l'eccezionale cattiveria dei loro abitanti, tra cui: Casalvieri, Casalattico, Belmonte Castello. Il Casalvieri è notorio l'aneddoto della risposta del sindaco al prefetto, che lo interpellava sulle voci di costumi ladroneschi dei suoi concittadini. « A Casalvieri, se ne taglia Sant'Onorio (il santo protettore) sono tutti ladri. »

I carabinieri sono impotenti a sorvegliare questi rivali di *negrieri*. Un brigadiere mi diceva: « A Casalattico per questa faccenda io dovrei andare un paio di volte la settimana, perchè è un centro attivo di questa peste. Ma lo sa ci vado che una volta al mese! »

Manca la sorveglianza. I funzionari colpiscono quelli che passano al volo, per caso, dove essi si trovano, ma questi sono una frazione minima del numero di quelli che hanno interesse nella turpe industria.

Del resto anche i funzionari del Governo convengono che bisognerebbe una sorveglianza nelle stazioni di partenza e di transito per lo meno. Ebbene, si crederebbe? Si fermano, specialmente la notte, in queste stazioni, ore ed ore ad aspettare i treni, le torme di questa bestiame umana e non l'ombra di una guardia osserva chi accompagna i ragazzi, chi è, perchè. Questi ragazzi partono sfamati di carte, non sanno dove vadano, e lungo le strade ferrate patrie, per continuità di chilometri, per decine di stazioni, il bestio resta poco inosservato. Quanto bene potrebbero, almeno fare gli impiegati ferroviari, dal bagagliaio al capo-stazione, se fossero autorizzati ed affidati alla *santa causa*! Sotto il loro occhio passa sempre il reato.

Uno dei mezzi più sicuri per sottrarsi alla sorveglianza è il seguente:

Le loro guide, dopo averli fatti viaggiare in terza classe un paio di giorni sino ad una delle stazioni di confine, non mai la stessa, qui li fanno scendere e prendere il biglietto di seconda classe dei diretti, che hanno meno minuti di fermata; e non fallirebbe mai allo scopo; nessuna domanda, nessun fastidio da parte dei funzionari italiani.

Parecchi funzionari del circondario di Sora e militi di un'Arma superiore ad ogni sospetto, si lamentano vivamente perchè le Autorità italiane alla frontiera chiudono tutti e due gli occhi; e perchè, per quante denunzie e comunicazioni facciano loro, *non ottengono mai una risposta*. Dimodochè il sotto-prefetto di Sora, scoraggiato, dice che per applicare rigidamente la legge italiana riguardo ai minorenni, possiamo sperare solo nei fondatori francesi!

Questa vergogna deve cessare. Sia lode al Comitato piemontese dell'Opera Bonomelli, che ha assunto un così coraggioso apostolato. Ma come bene dice Alberto Geisser, è in potere di tutti noi, privati cittadini, ufficiali governativi o locali ed ecclesiastici, estirpare una piaga così abbominevole per l'Italia. Basterebbe che ognuno compiesse modestamente, ma sempre, il proprio dovere.

Questo però, questo deve bastare per levarci dall'attuale discorso.

Leggete in quarta pagina

La vendetta di Regina.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Per ordine di anzianità relativa, i seguenti capitani di fanteria e Corpo dello stato maggiore sono promossi al grado di maggiore di fanteria, con la riserva per anzianità, determinata come in appresso: Tirone (a scelta); Marcaferri, del 36.o regg. (a scelta); Croce, del 94.o id. (a scelta); Derisi, del 48.o id.; Secconi, del 4.o id.; Sacco, del 58.o id.; Giova, del 60.o id.; Caccia, del 3.o alpini; Delcourno, del 2.o fanteria; Riva, del 52.o id.; Degostini, del 4.o bersaglieri; Guerrini, del 23.o fanteria (a scelta); Litta-Modignani, del 50.o id.; Pagliani, del 1.o id.; Beggio, del 97.o id.; Dicanno, del 16.o id.; Micheli, del 65.o id.; Farri, del 38.o id.; Arena, del 66.o id.; Fasicoli, del 93.o id.; Cascella, del 69.o id.; Demarchi, del 86.o id.; Bagnini, del 18.o id.; Leotta, del 72.o id.; Alba, del 5.o id.; Pellegrinetti, del 45.o id.; Visgardelli, dell'80.o id.; Castaldi, del 74.o id.; Manzari, del 46.o id.

Tutti gli ufficiali inferiori nell'Arma di fanteria, in servizio attivo, dell'esercito permanente, ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal l'aprile 1899 e aprile 1902 sono ammessi rispettivamente al [illegible] e primo aumento sessennale dello stipendio.

Zanella, capitano aiutante di campo della Brigata *Pinerolo*, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al 1.o regg. fanteria — Capirone, capitano aiutante maggiore nell'80.o regg. fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Pinerolo* — Romano, capitano nel 27.o fanteria, è trasferito al l'86.o id. — Viganoni, capitano nell'80.o fanteria, è trasferito al 7.o id. — Mazzone, tenente nel 74.o fanteria, è trasferito al 47.o id.

ARMA D'ARTIGLIERIA E GENIO. — Venne accettata la dimissione di Giuliano da sottotenente allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria — Chiarle, tenente-colonnello addetto alla Sotto-Direzione automna del genio a Casale, è incaricato delle funzioni di direttore del genio a Palermo.

PERSONALE PERMANENTE NEI DISTRETTI. — Tutti gli ufficiali inferiori appartenenti al personale permanente dei Distretti, ed inscritti nell'*Annuario Militare* con anzianità dall'aprile 1900 e aprile 1895 sono ammessi rispettivamente al secondo e primo aumento sessennale dello stipendio.

PERSONALE DELLE FORTEZZE. — Scotto, maggiore della Direzione d'artiglieria a Genova ed incaricato del comando del forte Giovo, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI. — Adornato, ufficiale di scrittura presso il Polverificio di Fossano, è trasferito al 72.o regg. fanteria per sua domanda — Fano, ufficiale di scrittura presso la Direzione di sanità del II Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata — Massi, ufficiale di scrittura di prima classe nell'8.o fanteria, è nominato ufficiale d'ordine di terza classe alla Sotto-Prefettura di Monselvi.

I segretari sott'ufficiali, con più di dodici anni di servizio, sono nominati assistenti locali del genio militare: Taverani, furiere-maggiore del 3.o reggimento genio, destinato alla Direzione del genio a Venezia; Reali, furiere nel 9.o regg. bersaglieri, destinato alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Casale; Carelli, furiere nel 4.o fanteria, destinato alla Sotto-Direzione del genio a Novara; Ottino, furiere nel 4.o genio, destinato al a Genova; Alipendi, furiere nel 5.o genio, destinato al a Milano; Bianchi, furiere nell'8.a brigata d'artiglieria da costa, destinato al a Bari.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Di Cotti, già sergente proveniente dai volontari di un anno, in Alessandria, nominato sottotenente di complemento, è richiamato tale nomina — Kambo, sergente nel 13.o reggimento artiglieria, è nominato sottotenente di complemento — Manzari, sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggieri *Caserta*, è trattenuto in servizio per altri sei mesi — Bianchetti, sottotenente effettivo nel reggimento lancieri *Novara*, del Distretto di Torino, è trattenuto in servizio per altri tre mesi.

MILIZIA TERRITORIALE. — Di Fattori, sottotenente nella milizia territoriale nel 1.o alpini, viene accettata la dimissione dal grado — Radicati, tenente del 1.o alpini ed in servizio nel 3.o alpini, è trattenuto ivi per altri sei mesi per sua domanda — Zini, sottotenente di cavalleria a Torino, è chiamato in servizio per trenta giorni, senza assegni, nel reggimento cavalleggieri *Roma* — Palena, capitano nel 4.o alpini, è trasferito a Piacenza.

MILIZIA DI RISERVA. — I seguenti ufficiali cessano per ragione di età di appartenere alla milizia di riserva: Musso, tenente-colonnello a Casale; Beisa, maggiore a Torino; Monticone, capitano a Torino — Guardi, maggiore a Voghera, è chiamato in servizio per gli assegni del Comando di Divisione militare in Alessandria.

PROVVEDIMENTI MILITARI. — Entro il mese di settembre prossimo avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento, per anzianità e scelta, fra i sottufficiali veterinari aventi visto a tutto il [illegible].

È stato ordinato il passaggio alla milizia mobile della classe 1872 ed alla milizia territoriale delle classi 1866 e 1871. La classe 1872 di cavalleria è trasferita nell'artiglieria e genio, secondo i Distretti cui appartiene.

CAMBI DI SEDE DI COMANDI E PICCOLE GUARNIGIONI. — Nel corrente anno avranno luogo i cambi delle sedi degli stati maggiori della brigata e delle compagnie dei reggimenti genio nel modo seguente: Del 2.o reggimento (zappatori) (3.a brigata) la 7.a, 8.a e 9.a compagnia da Bologna a Casale il 30 ottobre; del 4.o regg. la 10.a, 11.a e 12.a compagnia da Casale a Bologna il 30 ottobre; del 3.o reggimento (minatori) la 12.a compagnia da Albenga a Bardonecchia il 10 giugno, l'8.a compagnia da Bardonecchia a Torino il 15 giugno, la 9.a compagnia da Torino a Bardonecchia il 16 luglio, la 12.a compagnia da Bardonecchia ad Albenga il 30 luglio.

ONORIFICENZE. — Con recente decreto vennero concesse le seguenti onorificenze:

La medaglia d'argento al valor civile al vicebrigadiere Torino per essersi inoltrato, con grave rischio della sua vita, su di un ponte ferroviario in imminente pericolo di crollare e per essere riuscito a far fermare un treno ferroviario che avanzava a Finale Marina.

La medaglia di bronzo al valor civile a Idra, segretario-contabile a Cuneo, per aver fermato un cavallo sfrenato; a Maglio, marescialle d'alloggio a Torino, ed al carabiniere Rutsing, a Torino, per aver salvato due persone dal torrente Bormida; a Rosso, carabiniere, per aver salvato due donne e un bambino minacciate in una casa dalla corrente del torrente Bormida.

Venne conferito un attestato di pubblica benemerenza a Tenconi, carabiniere a Torino, per aver fermato un cavallo imbizzarrito, ed al carabiniere Oldoni per aver tratto da un pozzo una bambina che era lì caduta.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

In seguito alle riduzioni ferroviarie, esonerate nei giorni scorsi, gli impiegati della Amministrazioni centrali provinciali, che ora godono il ribasso del 50 e del 30 per cento, ne erano quelle del 20 e 40. Ai maestri comunali si è diminuita in tariffa, si è aumentato il numero dei viaggi e si estese la concessione anche alle famiglie.

— L'ufficiosa *Agenzia Italiana* torna a smentire le voci di dissensi che avrebbero corsi tra gli osservati Wallemberg e Di Broglio. Aggiunge che i due ministri si erano già accordati sulle modificazioni da apportare ai provvedimenti finanziari prima che il Consiglio dei ministri le approvasse in massima. Domani si prenderà in quelle modificazioni la deliberazione definitiva.

— L'on. Zanardelli, alquanto infreddato a causa del tempo umido, non intervenne oggi alla Camera, e rimase alla Consulta.

— E' stato presentato alla Camera dall'onorevole Carlo Del Balzo ed altri il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per aprire la scuola primaria allo Stato, con obbligo di somministrare il vitto e lo suppellettili scolastiche a tutti gli allievi, e di rendere i maestri inamovibili dall'ufficio e dalla sede. »

— Fra i decreti che saranno sottoposti domani alla firma del Re dall'on. Di Broglio, ce n'è uno che provvede al un largo movimento dell'alto personale della Corte dei conti.

— Anche oggi qua e là si è ripetuta la voce che il fausto evento si fosse compiuto. Vi diede specialmente occasione l'andata mattutina della Regina madre al Quirinale. Lo stato della regina Elena continua eccellente.

Crisi comunale a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21:

Avenda il Consiglio comunale respinto il contratto di trazione elettrica pelle borgate, il sindaco e gli assessori declinano di dimettersi.

La regina Margherita a Carducci nella festa del giubileo di lui.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 17:

La regina Margherita ha telegrafato così al Carducci: « Mentre l'Italia tutta si associa all'Ateneo bolognese per celebrare il giubileo del nostro grande poeta, le invio le pure i sentimenti della mia ammirazione e mio affetto, facendo voti che ella possa per lunghi anni ancora essere conservato all'affetto dei suoi discepoli e all'ammirazione dell'Italia nostra. »

Carducci rispose con questo telegramma:

« Già sapevo che Vostra Maestà mi circonda tuttavia delle sue benevolenze, e le ne ero e sono infinitamente grato; ma la benigna partecipazione che ella oggi mi fa mi dà modo di farmi dei suoi sentimenti e voti in questi giorni sforza la tenerezza mia a dirle che essa illumina ed avvalora sempre per la via del dovere e dell'ideale quel poco vivere che mi avanza. Di Vostra Maestà fedelmente devoto. — *G. Carducci.* »

L'Esposizione dei pompieri a Berlino.

Ritiro di truppe dall'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 21,15:

Oggi, si è inaugurata l'Esposizione di salvataggio negli incendi, che comprende gli apparecchi inviati da tutte le nazioni.

Ci furono i soliti discorsi d'occasione.

L'imperatrice e il principe Enrico visitarono l'Esposizione, e si compiacquero della mostra torinese, che fa ottima figura.

— L'imperatore ha ordinato il rimpatrio della squadra dell'Estremo oriente e la riduzione delle truppe tedesche in Cina.

L'orribile delitto di un fratello.

La complicità della madre.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 19:

Produce grande impressione l'arresto avvenuto a Poitiers di Marcello Monnier, di cinquanta anni, ex-sotto-prefetto, e persona stimata e ricchissima. Stamane fu arrestata anche la madre di lui. L'arresto fu provocato da una lettera anonima con cui si avvertiva la Polizia che Monnier teneva sequestrata da venticinque anni sua sorella Bianca Monnier. La Polizia visitò la casa e trovò finalmente, chiusa in soffitta, nella paglia, una donna nuda, così macilenta da produrre orrore. La misera inebetita, aveva il corpo ricoperto di insetti. Alla vista della Polizia fu tanto spaventata che si dovette trarla via a forza di colà, per trasportarla all'ospedale dove si teme che non possa sopravvivere.

La popolazione è eccitatissima, e fece delle dimostrazioni ostili davanti alla casa di Monnier, gridando: « *A morte* ». Nessuno ancora comprende la causa di un tal reato.

Incendio in una miniera.

Vittime minatori minorenni.

Waldenburg (Slesia), 25 *(Sletian)*. — Nel pomeriggio di ieri scoppiò un incendio nei pozzi di sfruttamento di Hermannschacht. Finora furono trovati cinque cadaveri di minatori. Ne mancano altri diciotto.

L'arresto dell'anarchico Santangeli.

Ci telegrafano da Trieste, 25, ore 13,35:

L'anarchico Santangeli, ricercato dalla Polizia italiana, è stato tratto in arresto.

SPORT

Le feste sportive di Bologna.

Il grande convegno del « Touring ».

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 21,20:

Sono incominciate le feste indette dal « Touring-Club ». Già sono giunte le seguenti carovane: Guarda Veneta, composta di 11 persone; Pistoia di 10; Firenze di 35; Bassano di 4; Roma di 8; Malalbergo di 8; Mantova di 45; Vicenza di 19; Trieste di 12; Chioggia di 6; Brescia di 8; Meridionale di 13; Busto Arsizio di 3; Biella di 6; Adorno di 4; Pisa di 4; Venezia di 15; Forlì di 28.

Altre carovane ritardano la loro venuta causa il tempo cattivo. Agli arrivati vennero fatte accoglienze simpatiche e cordiali. Giunsero in perfetto orario le staffette. Quella di Torino arrivò alle 17,30. Prima giunse quella di Arezzo, ultima quella di Codigoro; quella di Torino è l'undicesima. Oggi nel salone Ercole, al palazzo municipale, ebbe luogo un grande ed elegante ricevimento di ciclisti; riuscì animatissimo; intervennero pure molte signore.

Le staffette furono ricevute separatamente dal sindaco Dallolio, al quale furono presentati i saluti. Le staffette di Avellino, Napoli, Isola del Liri, Arezzo e Modena offrirono pergamene. Le staffette di Trento e Trieste presentarono lettere inspirate da nobili sensi. La staffetta di Torino presentò una lettera del sindaco, senatore Casana, nella quale contenente nobilissimi concetti, e ricordante l'iniziativa di Bologna dell'offerta della bandiera d'onore, consegnata nel 1898 a Torino per plebiscito nazionale. Il sindaco Dallolio espresse il suo compiacimento pel grato e gentile ricordo, ed incaricò la staffetta di ringraziare il senatore Casana, a cui inoltre scriverà appositamente.

La festa pirotecnica però dovette essere sospesa a causa della pioggia torrenziale. Stasera il Consolato del « Touring-Club » offrì uno splendido ricevimento nelle sale del « Club Felsineo », e riuscì animatissimo.

Alla Società ginnastica.

Ieri sera, nella palestra di via Magenta, ebbe luogo una ricreazione ginnastica in onore dei ginnasti torinesi reduci dai trionfi di Bologna.

Alla festa intervennero il prof. comm. Mosso, tutti gli insegnanti di ginnastica di Torino, le insegnanti allieve della Scuola Normale di educazione fisica e moltissimi amici e soci della Ginnastica.

Il dott. cav. Monti, direttore della Ginnastica, parlò applauditissimo per circa un'ora, facendo una rapida rassegna dell'importante Concorso nazionale di Bologna, con speciale riguardo alla parte sostenuta con tanto onore dalla squadra torinese. Ricordò le accoglienze ospitali di Bologna, l'interesse destato dalle gare, poche volte riuscite tali, la serietà delle gare militari e dei pompieri.

Dopo la relazione del dott. Monti ebbe luogo una serie di esercizi collettivi ed individuali, eseguiti dai vincitori.

Bellissima la combinazione alle clave, che fu tanto lodata ed applaudita a Bologna.

Grandi applausi salutarono i ginnasti, ai quali vennero offerti ricchi doni dai soci della Ginnastica. Fra i donatori ricordiamo il comm. Mosso, il dottor Monti, il rev. Cavaglià, Giacomo Roy e il signor Secondo Giacosio.

La compitezza un'ultima serata spettiva! r. g.

Ciclismo.

Major Taylor — Il match rimesso — La fine della stagione in Europa — Taylor a Torino? — Le corse estive.

La *tournée* di Major Taylor in Europa volge al suo fine. Ancora un mese, e poi il famoso negro che ha portato la rivoluzione nelle sport ciclistico europeo tornerà in America, e precisamente negli Stati Uniti. Dopo il suo nuovo incontro con Jacquelin, che, come abbiamo annunziato, avrà luogo lunedì 27, a Parigi, sulla grande pista del Parc des Princes, Taylor ripartirà per la Germania; correrà il 3 giugno al Velodromo di Friedenau a Berlino; il 5 giugno si misurerà in un *match* col danese Elegaard a Copenaghen; il 9 giugno si presenterà al Velodromo di Hannover contro Willy Arndt; il giorno 8 parteciperà alla riunione di Lipsia, dove si misurerà con Rebl in una corsa di due miglia (con allenatori). Il giorno 10 correrà ad Anversa, il 13 a Tolosa, il 28 a Bordeaux.

L'ultima città d'Europa dove dovrebbe presentarsi il *recordman* delle corse e dei viaggi aerobici, secondo le nostre informazioni, Torino. La prossima riunione al Velodromo Umberto I è fissata per la prima settimana di luglio, e per la prima volta le corse avranno luogo nelle ore serali.

Speriamo che Taylor non vorrà venir meno alla sua promessa, e che, prolungando di qualche giorno la sua partenza per l'America (fissata per il 20 giugno, epoca in cui a Parigi si svolgerà il Gran Premio), verrà qui a Torino misurarsi in un *match* con i trionfatori di Parigi. r. g.

Lo " sport „ all'estero.

Le partenze di Linton per l'America — Un match a tre — L'entusiasmo dei parigini per le riviste — Taylor gran favorito.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21:

Vi comunico le seguenti interessanti notizie apprese oggi al Parc des Princes:

Oggi a Cherbourg il noto ciclista corridore di fondo Linton (francese), vincitore dell'ultima corsa delle 50 miglia si è imbarcato sul vapore *Saint-Louis*, diretto nell'America del Nord. Con Linton sono pure partiti quattro allenatori.

— Un telegramma da Anversa annunzia essere stato stabilito per sabato 1.o giugno un gran *match* a tre. I campioni che si misureranno son il *negro volante* sono: Federico Mosso (italiano) e Protin (belga). Il *match* si effettuerà in tre prove di 2000 metri ciascuna.

— I soci fondatori Baker-Scott, che parteciperanno alla prossima riunione di Torino, sono giunti oggi a Parigi. Domani correranno al Parc des Princes.

— Grande è l'entusiasmo dei parigini per la rentrée Taylor-Jacquelin. Nonostante le ultime sconfitte, Taylor è oggi gran favorito.

Oggi stesso ha dato prova di aver assai migliorato la sua forma. Durante l'allenamento ha battuto il tandem Dasnain-Pelvet di due lunghezze.

Corsa podistica rinviata.

La corsa podistica riservata agli studenti dei Licei, Istituti superiori ed Università, che doveva aver luogo stamane sul percorso Torino-Generala e ritorno, km. 7, è stata rimandata, causa il cattivo tempo ed il pessimo stato delle strade, a domenica ventura, 2 giugno (festa dello Statuto), ore 7,30.

Le sottoscrizioni, che sommano già a 20, restano quindi sempre aperte tutte l'entrante settimana e si ricevono presso l'U. P. I. (via Finanze, 2 (vicolo del Teatro), dalle ore 15 alle 18.

REATI E PENE

Processo Alliberti-*1799*.

Deposizioni interessanti — Il prof. Ricciardi — Alliberti geloso — Il pubblico — Tumulti e scene violente — Segretario e bravo? — Si sospende l'udienza.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 17,55:

La tormata odierna del processo Alliberti apporta sin dal primo momento gravida di incidenti.

Dopo le audizioni dei testi *D'Ambrosio Edoardo e Pepe Salvatore*, è introdotto il professore *Ricciardi*, direttore del *Pungolo Parlamentare*. Egli dice: « Dacchè faccio il giornalista, cioè anche prima che il *Pungolo Parlamentare* fosse mio, ho sempre accoppiato il nome di Alliberti a quello vece pubblica che lo accusa di operazioni di lotto clandestino. Però, oltre l'accusa pubblica nulla mi consta direttamente. Antico e costante avversario di Alliberti, nel mio giornale ho fatto spesso degli accenni a tutto ciò, e a farli mi son creduto autorizzato da due ragioni di ordine speciale e da un'altra di ordine generale. Le due ragioni di ordine speciale sono le seguenti: prima di tutto il solo fatto che il nome di un deputato potesse essere comunque accoppiato a quello di un tenitore di giuoco piccolo, mi è sempre parso enorme; e poi il non avere mai l'Alliberti protestato, in forma energica ed esauriente, al ripetersi di simile accusa, producendo in me una buona impressione. La ragione d'ordine generale è la seguente: non mi sarei indotto, malgrado tutto ciò, a pubblicare nel mio giornale gli accenni suddetti se avessi avuto ed avessi un qualsiasi concetto dell'Alliberti come uomo pubblico. »

L'*Alliberti* chiede: « Sa il professore Ricciardi se la voce pubblica tragga argomento dal fatto rapporto Di Donato? »

Prof. Ricciardi: « Così conta a me. »

Uff. Altobelli domanda: « Può dire il professore Ricciardi se il rapporto Di Donato sia l'unica origine di questa voce? »

Prof. Ricciardi: « Posso rispondere solo di cose che mi constano, delle altre no. La voce pubblica può bene avere avuto altro origini che mi sono ignote. »

A questo punto sorge un battibecco fra *Altobelli* e *Alliberti*, perchè quest'ultimo vorrebbe interpretare le parole del Ricciardi nel senso esclusivamente restrittivo riguardo al rapporto Di Donato.

Il *presidente* fulmea per dar ragione all'onorevole Altobelli.

Alliberti desidera si chieda al Ricciardi se sappia che dopo il rapporto Di Donato egli fece pubbliche pratiche perchè il Ministero [illegible] almeno ordinato un'inchiesta.

Ricciardi risponde: « Ciò a me non consta in alcun modo, nè in alcun modo mi può constare. »

Alliberti insiste, e dice: « Dal momento che il Ricciardi si è stupito perchè le agli accenni fatti da altri giornali non abbia fatto seguire una querela, chiedo se pure a lui che quegli accenni contenessero una seria base di querela. »

« Non ho portato di querelo, — risponde *Ricciardi*, — ho parlato di protesta energica ed esauriente, e questa protesta l'Alliberti non ha mai fatto. »

La Difesa chiede al presidente che interroghi il Ricciardi sull'opinione che egli ha dell'onorevole Alliberti, e se, essendosi dichiarato avversario dell'on. Alliberti, egli, in questa avversione, abbia compreso e comprenda anche un giudizio morale su di lui.

L'avv. *Rota* si oppone a tale domanda, ed ecco su di ciò formale incidente, anche perchè dopo le leali dichiarazioni del testimone, che si è detto avversario dell'Alliberti, non bisogna mettere in condizione persona.

L'avv. *Pansini* esclama: « Dio mio! Tutto ciò è enorme! »

Il professore *Semmola* allora dice: « E semplicemente irriverente pensare che un uomo come Ricciardi possa non dire quali sieno le ragioni della sua avversione per Alliberti. »

Pansini, sbalordisce: « La protesta, in nome delle tradizioni del Foro, e mi meraviglio che la parola abbia tradito il pensiero dei miei avversari, giacchè, di fronte a una persona che ha la posizione di Michele Ricciardi, quel desiderio di reticenze non si può neppure supporre. »

Il Tribunale si ritira dall'aula per deliberare. Rientra dopo 10 minuti, ed emette un'ordinanza, respingendo l'istanza della Difesa.

Pres. Panzini rivolge una domanda per sapere quale opinione il Ricciardi abbia delle qualità morali del querelante, ed aggiunge: « Se ci precludete questa via per accertare le qualità morali del querelante, noi, signor presidente, ci sentiamo a disagio a questo posto, e allora potrei pur dire ai miei amici: che cosa facciamo noi qui, andiamo via. »

Scoppiano dal pubblico vive approvazioni.

Rota, ripetendo le maggiori dichiarazioni di deferenza per la persona del Ricciardi, si oppone a che gli sia rivolta una tale domanda, che ritiene compresa nella prima già rigettata dal Tribunale.

Il professor *Semmola* a questo punto interrompe, vivamente eccitato, ed esclama: « Ma è una vergogna, santo Iddio! »

Il pubblico approva sorpreso, e grida: *Bene! Bravo!*

Il *presidente* scampanella e ordina che si sgombri la sala; ma, in seguito ai buoni uffici degli avvocati della Difesa, riesce l'ordine, contentandosi di sfollare il pubblico.

E l'on. *Altobelli* poi dice: « Signor presidente, sono nobili scatti; è il pubblico che si ribella contro certi fatti! »

Allora l'*Alliberti* interviene, e rivolge parole vivaci all'Altobelli, il quale gli risponde sempre.

Pansini riprende la questione, e dice che se il Tribunale volle fare accenno perchè domande di quel genere fossero rivolte solo ad eminenti personaggi, non altrimenti vanno considerati i direttori di giornali diffusi ed autorevoli, come è il *Pungolo Parlamentare*, massime poi quando si tratta del prof. Michele Ricciardi.

Semmola nota che l'Alliberti ha iniziato un sistema tutto suo in questa causa. « Un tal merito almeno gli va riconosciuto! In tutti i processi di diffamazione si fanno indagini sulla moralità del querelante, e furono sempre ammesse. Se queste indagini — dice — voi non volevate, on. Alliberti, perchè avete dato querela? Se, on. Alliberti, che le indagini che si fanno raccogliendo vi mettono la febbre addosso, ma non c'è che fare! Noi vogliamo dimostrare — aggiunge poi rivolto alla Corte — quanto sia indegno quest'uomo, e come indecorosamente onorevoli il suo mandato legislativo. »

Il pubblico, in fondo alla sala, irrompe in approvazioni e disapprovazioni vivacissime.

L'on. *Alliberti*, sdegnosi, e volgendosi al banco della Difesa, esclama: « Voi insultate, e vi coprite dell'immunità della toga per offendere! »

Dalla Difesa si replica: « No, voi siete coraggioso qui dentro, e vile fuori! »

— Quest'uomo — grida un avvocato — si sente protetto!

Pansini ed *Altobelli* reclamano presso il presidente che, a tutela della dignità della toga, si valga della facoltà che gli dà la legge di espellere il querelante quando esso interrenga, come in questo caso, nel dibattimento.

Alliberti invelce a replica ancora, senza autorizzazione alcuna a parlare.

Il pubblico sembra che tumultui.

Intanto alle spalle di Alliberti è un nervo, che dicono sia il suo segretario. Ma alcuni avversari dell'Alliberti, che sono nella sala, i quali hanno visto fare degli atti di minaccia, vorrebbero sceglierli contro costui. La marea monta in fondo alla sala e ingrossa. Dei nostri banchi, ove in questo condizioni e in mezzo a simili tumulti si è molto malagevole compiere il nostro ufficio, sentiamo invettive che ci scambiano dalle due parti.

Gli agenti, per ordine del delegato Ferrante, sgombrano il pretorio per far uscire il pubblico.

Il *presidente* dichiara sospesa l'udienza per prendere i necessari provvedimenti.

Alle porte gli agenti hanno raddoppiato la loro sorveglianza e sono rigorosissimi nel fare entrare solo le persone che abbiano attinenza col processo.

Alla ripresa dell'udienza, in mezzo a viva agitazione, il Tribunale consente che si domandi al teste Ricciardi sull'ammissibilità dell'Alliberti.

Ricciardi dice di non avere alcun stima pel querelante, come uomo pubblico, e che non conosce alcun fatto privato che lo riguardi.

Dopo la deposizione del teste *Falconieri*, il quale afferma che nella Sezione di Mercato persistono le voci accusanti l'Alliberti di connivenza nel giuoco piccolo, vengono citati altri testi poco importanti, e l'udienza quindi viene tolta.

Un processo per l'elezione di Cherasco.

(Tribunale di Mondovì).

Ci scrivono da Mondovì, 25:

Il processo che è cominciato ieri dinanzi al nostro Tribunale penale, è l'epilogo della violenta lotta elettorale che si è combattuta nelle elezioni ritirate tra l'on. Calissano e l'avv. Curreno, per il seggio politico di Cherasco.

Alla vigilia della votazione di ballottaggio alcuni albergatori del Collegio di Cherasco, favorevoli al Curreno, ricevevano su carta intestata col nome di questi, una lettera apocrifa in cui si diceva che egli, essendo accusato di corruzione elettorale, non avrebbe più pagato un centesimo di quanto erasi stato ordinato agli albergatori a scopo elettorale e per di lui conto.

L'avv. Curreno credette di ravvisare l'autore della poco onesta manovra nel signor Chiaffredo Goffi, fattore del Calissano, e contro di lui sporse querela, affrettandosi a denunciare il fatto in un manifesto pubblicato agli elettori di Cherasco.

Il Goffi, incontratosi poi un giorno col Curreno, dopo un vivace scambio di parole, trascese contro di lui a vie di fatto. E anche per questo il Curreno sporse querela.

Il Goffi è quindi imputato di: 1.o Falso in scrittura privata, per avere, in Cherasco, formato e fatto di proprio pugno l'accennata lettera a danno dell'avv. Cur

Arti e Scienze

Un'apoteosi di Verdi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,50:

Per il *Falstaff* all'Opéra Comique, col quale finirà la serie di rappresentazioni fatte in omaggio a Verdi, il teatro era affollatissimo di notabilità di ogni genere. C'era Ternelli e l'Ambasciata.

Nella prima parte del primo atto, nel recitativo « Che cosa è l'onore », Maurel ebbe gran successo. Il successo si rinnovò nella seconda parte, al celebre quartetto delle donne, intrecciato a quello degli uomini.

Il secondo e il terzo atto ebbero lo stesso clamoroso successo. Maurel dovette ripetere tre volte il famoso « Quando ero paggio ». La Delna fu deliziosa nella parte di Quickly.

Dopo l'opera, si sonò la Marcia Reale, e quando si rialzò il sipario si vide il magnifico busto di Verdi dello scultore Calvi, che, incluso di luce, risaltava sul fondo oscuro della foresta, circondato da tutti gli artisti dell'Opéra Comique in costume. Questi protendevano verso il busto e sopra di esso delle palme verdi e dorate, aureolizzandolo artisticamente.

La signora Weber pronunziò allora magnifici versi di Edmond Haraucourt, in cui il poeta esalta la memoria di Verdi, tracciandone poeticamente la vita.

Il pubblico, entusiasmato e commosso, fece ripetere quattro volte la tela, in luogo a ripetute ovazioni.

Il merito di questo va attribuito a Carré, direttore dell'Opéra-Comique, il quale fece di tale cerimonia la più bella apoteosi che si potesse immaginare.

Il Regolamento dell'Esposizione d'Arte decorativa.

La Commissione generale organizzatrice dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna del 1902, in Torino, ha iniziato l'invio di programmi, regolamenti, schede d'ammissione agli industriali e a tutti i produttori in genere che abbiano attinenza coll'indole della Mostra stessa.

Si tratta però di un lavoro complesso e lungo, ed è possibile che, per la ristrettezza del tempo che ci separa dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande d'ammissione (31 luglio), non tutti gli interessati ricevano in tempo utile i suddetti stampati.

Onde i quali abbiamo intenzione di esporre sono quindi caldamente pregati di non attendere inviti particolari e di prendersi o mandare a rivolgersi per iscritto, senza ritardo, alla Commissione (via Ospedale, 20, palazzo della Camera di commercio), la quale sono lì fornirà di programmi, regolamenti e schede, e di tutte quelle spiegazioni che venissero richieste.

(22.o elenco di sottoscrittori)

Totale lista precedente L. 560,300

Janetti Pedro e Figli (Ditta)	» 500
Amich Domenico	» 100
Lattes Simone	» 100
Giordanengo Giuseppe	» 100
Vedova di Vincenzo Foresto	» 500
Biglia Cav. Clemente	» 500
Chiabotti Carlo (pirotecnico)	» 100
Stella rav. Clemente	» 500
Frizzoli Aimone Miriam	» 500
Bovilacqua Mario	» 100
Sperati Carlo	» 100
Anchestaller Luigi	» 100
Panni Bartolomeo	» 100
Poma Paolo Ernesto	» 100
Morlando Luigi	» 100

Totale L. 562,800

***

« Col ferro e col fuoco ». — Questa riduzione del romanzo del Sienkiewicz, rappresentata dalla Compagnia Reiz-Gabrielli al Politeama Garibaldi, non chiede certo un'indagine critica e non rivolge il suo scopo che a cattivare l'attenzione di quella parte del pubblico ch'è amante di spettacoli rumorosi e popolarmente eroici. Non che non sia in alcune parti discretamente ritratta; ma, naturalmente dall'epopea polacca che il romanzo del Sienkiewicz riverbera, questa riduzione non riproduce che qualche episodio, non l'anima. I personaggi spogliano qualsiasi loro veste di eroi e di eroi singolarmente poetici per diventare solamente e semplicemente rumorosi e agitati amatori, soldati irati, demolle trovatite; tutto il vecchio armeale dei drammi romantici, che possono essere tanto pacchi quanto cosmopoliti.

Così com'è ad ogni modo questa riduzione piacque, e il pubblico l'accolse con applausi spesso clamorosi. Vuol dire dunque che anche queste « scimmie » soddisfano a qualche gusto di spettatori, e non è il caso di volerle bandire o fatte con maggiore ispirazione di varietà, con maggiore finezza di colorito.

La messa in scena è buona; l'esecuzione, fatta eccezione pel Bonsi e per la Gabrielli che recitarono bene, mi parve diserta.

Il pubblico era abbastanza numeroso, e si può arguire che *Ferro e fuoco* avrà parecchie repliche.

g.

« Il pompiere di servizio », operetta di Varney, ottenne ieri sera al Ballo un pieno successo, affollando letteralmente il teatro e procurando applausi e chiamate agli artisti. Non mancarono neppure richieste numerose di *bis*, tutto tratto giustificate.

La musica, che troppo spesso snerrisce il vero suo carattere a cagione dei continui trasporti, resi necessari dalle voci, ha tratto tratto momenti felici e trovato spiritose: solo si potrebbero elevare riserve su alcuni punti, che sembrano tradire un'interpolazione arbitraria e non giustificata.

Riguardo poi all'esecuzione, se le voci continuano ad essere deficienti sotto ogni aspetto, in compenso l'occhio gode nel ricco allestimento di scena e di costumi, che gradevolmente contrastano con la scontatezza di alcune canzonette.....

E la macchietta creata dal Gravina provoca schietta risata.

v.

La culla dei romani
ed il senatore Monteverde.

Scrivono da Roma, 23:

Il senatore Monteverde dà i seguenti particolari sulla culla che i romani offrirono alle LL. MM.

La culla, di forma ovale, è girevole. Sarà in argento massiccio, contornata di fregi e bassirilievi eleganti. Intorno sono incisi gli stemmi dei rioni di Roma. Ai piedi è la lupa con i gemelli; ai lati sorge un trofeo recante uno scudo con gli stemmi della Casa Savoia e di quella dei Petrovich; alla testa, sorta una colonnetta, è la statua di Roma, in piedi, con la mano destra levata, in segno di protezione. Tutto ciò è in bronzo dorato.

Il senatore Monteverde lavora personalmente alla culla, che non potrà essere pronta prima della metà di giugno. Alcuni pezzi si stanno già fondendo all'Opificio di San Michele.

Quando, alcune settimane or sono, l'onorevole Monteverde, con la Commissione pel monumento al principe Amedeo in Cosona, venne ricevuto al Quirinale, S. M., facendo gli elogi della opera del Monteverde, gli domandò che cosa in quel momento facesse.

E l'artista rispose:

— Maestà, sto compiendo un lavoro che Roma tutta vuole offrire al suo Re.

— La culla, forse? — interruppe il Sire.

— La culla per il real nascituro!

— Ebbene, accetterò di buon grado il dono spontaneo e gentile, a patto..... che una trascorrete per esso le altre opere vostre.....

— Se non è che per questo..... S. M. può vivere tranquillo.

E si cambiò discorso.

Il giorno dopo il senatore Monteverde riceveva da S. M. una lettera in cui era pressantemente la desideratissima lettera all'onorevole Zanardelli, con la quale si partecipava alla cittadinanza romana l'accettazione del dono. Alla lettera lusinghiera era unita una nuova moneta da 5 lire, sulla quale il Re domandava al Monteverde il suo giudizio, che fu favorevole.

Il pubblico sarà ammesso appena terminata, se vi sarà tempo, a visitare la culla, che sarà esposta per qualche giorno nella sala a cristalli del palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale.

Una smentita del duca d'Orléans.

Alcuni giornali parlano di un diaccordo che si sarebbe manifestato in questi giorni a Genova tra il duca d'Orléans ed il signor Buffet, riguardo ad una lettera che il principe avrebbe avuto l'intenzione di scrivere a S. M. il re Edoardo VII.

Vi è in ciò un errore di fatto. Il duca d'Orléans non ha in questo momento alcun motivo per scrivere al re Edoardo, e la corrispondenza, che felicemente mise fine ad un incidente mal cominciato e male interpretato, è stata scambiata tra il duca e la regina Vittoria pochi giorni prima della sua morte, cioè alla fine del 1900.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il terremoto di ieri mattina.

Ricevuma dall'Osservatorio:

Torino, 25 maggio 1901.

Sulla componente orizzontale le oscillazioni si presentano di eguale intensità da ambe le parti; sulla componente perpendicolare invece le tracce delle oscillazioni sono quasi totalmente nulla direzione sud-nord, nella quale appunto si verificò la fase massima.

Le poche notizie finora ricevute intorno a questa sensibile scossa, ci impediscono di fissare, anche approssimativamente, il suo epicentro.

Riferendoci alla *Scala sismica Mercalli*, la scossa, come è stata apprezzata a Torino, sarebbe di grado *sensibile o mediocre* (4.o grado). S'intende per *sensibile o mediocre* una scossa avvertita non generalmente, ma da molte persone nell'interno delle case, poco da pochi al piano terreno, senza spavento, ma con tremito d'infissi, di cristalli, scricchiolio di impalcature, leggera oscillazione di oggetti sospesi. Quella scala va da 1 a 10: dove con 1 s'indica una scossa *strumentale*, cioè segnalata dai soli istrumenti sismici, e col 10 s'indica una scossa *disastrosissima*, con rovina di molti edifici e molte vittime umane, spaventare nel suolo, sconvolgimenti nelle montagne, ecc.

***

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 25 maggio 1901.

Stamane (25), ore 5,2, scossa di terremoto ondulatorio abbastanza forte di brevissima durata, segnata dagli strumenti più delicati. Il movimento fu assai brusco e inizio distintissimo nella direzione NE-SW, destando quasi tutta la popolazione, tremollo di mobili e leggiere ondulazioni di oggetti appesi.

L'egregio nostro corrispondente sig. Ettore Chiapori ci trasmette da Susa il seguente telegramma:

« 25 maggio, ore 6. — Stamane, ore 5,2, sensibile scossa terremoto ondulatorio Nord-Sud-Ovest, durata alcuni secondi. »

***

Reggo ci scrive da Ivrea, 25:

Stamane, alle 5, una scossa di terremoto ondulatorio, durata pochi secondi e accompagnata da rombo, fu avvertita da tutta la città. Nessun danno.

***

A questo proposito ci scrivono che la scossa ondulatoria fu sentita a San Damiano, a Savigliano, a Canelli e ad Asti.

Molto panico nelle popolazioni. Nessun danno e nessuna disgrazia.

La riunione di chiusura dell'anno scolastico dell'Università popolare.

L'Università Popolare, che fu aperta il 12 novembre passato, ha chiuso ieri sera i suoi corsi nel teatro Scribe, presente una folla assai fitta di invitati, fra cui moltissime signore, parecchi consiglieri comunali, professori, ecc.

Il sindaco era rappresentato dall'assessore per l'istruzione, cav. Giacomo Albertini.

La cerimonia venne aperta con un primo discorso del prof. Pio Foà, il quale chiarì l'ideo informativa dell'Università popolare, compiacendosi vivamente come essa abbia trovato a Torino terreno fecondo di buoni risultati. Argomento di speciale conforto per gli iniziatori della nuova scuola fu il vedere come ad essa siano accorsi numerosi e volonterosi gli operai. La percentuale da essi rappresentata è di circa il 45 per cento degli inscritti; cifra mai raggiunta nemmeno in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove pure l'elemento popolare si dedica con tanto ardore alla coltura della mente.

Gli inscritti in questo primo anno furono 700, fra cui 605 uomini e 95 donne.

Su proposta dello stesso prof. Foà venne, per acclamazione, votato un telegramma al ministro dell'istruzione pubblica, che fu ed è relatore speciale delle Università popolari.

Il prof. Corrado Corradino lesse poscia un secondo discorso, in cui svolse il tema: *Come si mutano le opinioni*.

Il contenuto della conferenza si può riassumere in brevi linee.

Quando il mutamento di opinione è la conseguenza di lunghe meditazioni e sorge da una intima convinzione e si esplica sinceramente, senza secondi fini, il condannarlo è ingiusto ed inumano. Nelle arti, nelle lettere, nella scienza, tutto è sempre si rinnova; e sarebbe assurdo voler dare una forma invariabile alle idee che, per natura, sono soggette ad un continuo rinnovamento.

Condannabili sono i don Girolla, che si volgono a tutti i venti, o coloro che le loro opinioni mutano per desiderio di lucro o di onori.

Onorare e pregiare il carattere in tutte le sue manifestazioni è virtù antichissima; ma non si conservano le idee antiche è virtù di carattere, in molti casi può essere ed è coccinataggine, paura o neghittosità.

La lunga conferenza, svolta con gran copia di argomentazioni, fu chiusa con un vibrato, virile e poetico appello ai giovani a fortificare carattere ed a perseguire il bene sotto qualunque forma essi possano vederlo.

Essa venne salutata da un lungo applauso.

L'inaugurazione della Esposizione orticola.

Alle ore 14 di ieri pioveva a catinelle e si inaugurava la 45.a Esposizione orticola e fiera dei fiori. Assistevano il prefetto e il sindaco, la Direzione della Società e qualche poca di pubblico. Senava la Banda municipale.

Tra l'acqua ed il fango il pubblico e le Autorità poterono però accertarsi che come concorso di espositori e qualità di prodotti, la Mostra del giardino della Cittadella è lentissimo riuscita. Mazzi e fiori, articoli di giardinaggio e prodotti orticoli, cannoni grandiuflughi e alveari, non manca nulla. Se il tempo si rimetterà alquanto e sarà possibile visitarla un po' più minutamente, sarà tanto di guadagnato.

Per la sovrerchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del *Delitto della via Lamarmora*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri da Roma il senatore Cannizzo e i deputati Danco e Bertetti.

L'on. Teofilo Rossi partì per la capitale.

Al parco Michelotti. — Quando Giove Pluvio lo permette, il pubblico accorre, specie alla sera, assai numeroso al parco Michelotti, dove da alcuni giorni sono incominciati i festeggiamenti. La varietà degli spettacoli e la ridente posizione d'altra Po, illuminata da 32 grossi lampade elettriche, richiamano nei giorni festivi un'affluenza straordinaria di pubblico. Una novità ramosa sarà offerta a giorni. Si organizzerà una battaglia di fiori.

Colpiscata ed omertà. — Ieri mattina il meccanico Bartola Fullerini, d'anni 18, doveva recarsi al Ben Giovanni per una ferita di coltello al costato sinistro.

Interrogato, naturalmente, sulla provenienza di tale ferita, il Bertola narrò di essere venuto poco prima a rissa in piazza Madama Cristina; ma il nome del suo feritore non seppe o, per meglio dire, non volle palesarlo.

Un bambino salvato da una vecchia. — Ieri, poco prima dell'mezzogiorno, certa Todi Lucia, d'anni 74, mentre se ne stava sulla porta della casa ove abita, sullo stradale di Lanzo, N. 108, vide cadere in un piccolo canale che scorre lungo lo stradale stesso, in cui l'acqua è profonda circa 25 centimetri, la ragazzina Tibaldi Teresa, di anni 8.

La Todi, sebbene a quell'età, con una prontezza ammirevole ed encomiabile, corse tosto presso la piccola sventurata, e, afferratala per la vetricciuola, la trasse in salvo.

Varie di cronaca. — Ieri, verso 14,15, sul corso San Martino venne arrestato certo Filippo Bonetti, lattoniere, il quale poco prima, sotto i portici di via Garibaldi e piazza Statuto, tentò di ferire con un coltello il portinaio Giovanni Baghetti. Questi parò il colpo con un ombrello.

— Il signor Candido Manfredi, abitante sul corso Regina Margherita, venne derubato di 50 bottiglie di mercato.

— Il falegname Domenico Rolla, abitante in una locanda in via Palazzo di Città, venne derubato dell'orologio d'argento.

— Il garzone cantiniere Albino Delponte, d'anni 15, al servizio del signor Angelo Carosio, esercente cantina in via San Tommaso, angolo via Bertola, ieri sera, essendo ubbriaco, per vendicarsi del padrone che lo aveva rimproverato, ruppe la vetrina dell'esercizio a colpi di mattone, causando un danno di L. 140 circa.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete senza valori ed un documento intestato Greca Antonio — Una giubba da caporale-maggiore di cavalleria ed un paio pantaloni di panno — Due ombrelli — Alcuni documenti personali intestati Re G. B. — Della signora Maggiora Maria un portamonete con diversa somma — Un rosario — Un crocifisso ed una medaglietta — Uno scampolo di tela — Una sega — Una croce d'argento indorato con pietre e rubini — Una mancia d'argento — Undici giornate al lotto, di cui due vincenti un ambo — Un *remontoir* d'argento — Un portabiglietti con denaro e carta di Gianocello — Un biglietto di Stato di piccolo taglio — Un anello d'oro — Un anellino d'oro con incasto — Un bottoncino d'oro per camicia — Un orecchino d'oro con cuscetto di brillanti — Un orecchino d'oro con perlina e pietra — Un portamonete con denaro e biglietto ferroviario — Un paco contenente vasoli — Un orecchino d'oro — Un orologio a chiave — Un *remontoir* cerchiato con custodia — Una rivoltella da tasca minuta — Un portabiglietti con somma superiore a L. 100 e due biglietti ferroviari — Un fermaglio d'oro — Un parapioggia — Una medaglia scolastica.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 maggio 1901.

NASCITE 17: di cui maschi 12, femmine 5.

MATRIMONI: Conti Natale con Conti Maddalena Maria — Agostini Luigi con Solfietti Felicita — Audifredi Pietro con Farina Maria — Ballor Alessandro con Alocco Margherita vedova Barbirasa — Barberis Luigi con Lantieri Antonia — Fumero Giuseppe con Bruno Anna — Gandino Giovanni con Genoulaz Antonietta vedova Borgogninne — Giachino Antonio con Vinello Maddalena — Graziano Costantino con Ragusa Apollonia — Isaia Enrico con Moturoni Ernestina — Ricci Francesco con Cavazza Elisabetta — Vandenna Umberto con Musso Margherita — Zanetti Alessandro con Vacchetti Margherita — Sola avvocato Guido con Schiavi Ermenegilda — Botta Giovanni con Pinaglio Caterina.

Matrimonio celebrato il 24: Segre Leone con Treves Sara.

MORTI: Molino Caterina Maria, d'anni 71, di Cunico, casalinga, via Giulio, 12.

Arnaudi, Maria (v.) n. Marino, id. 62, di Cavallermaggiore, casalinga, via Belfiore, 15.

Bonaro Maria (v.) n. Gamba, id. 82, di San Paolo della Valle, contadina, via Carrozzai, 1.

Ajassa Giacomo, id. 52, di Moncenlo Torinese, famiglio, via Madama Cristina, 23.

Marsaglia cav. ing. Franc., id. 70, di Torino, prof. o ragioniere, del Museo Industriale, via dei Mille, 52.

Colli Giovanni Battista, id. 55, di Torino, cafettiere, via Giulio, 14.

Cerrato Innocenzo, id. 60, di Asti, contadino, strada di Nizza, 205.

Lana Giovanni, id. 6, di Torino, scolaro, Borgo di Dora, 353.

Rinaudi Roberto, id. 47, di Settimo Torinese, ragionier.

Visconti Albina n. Bricarello, id. 23, di Montafia.

Vivetti Gaspare, id. 84, di Castellazzo Bormida, ragionier.

Bocchetti Ter. n. Serra, id. 50, di S. Mauro Torinese.

Buggio Pietro, id. 66, di Avigliana, contadino.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 19 al 25 maggio.

Bauso Carlo Michele	con	Sala Maria.	
Bauso Ernesto, marmista	»	Saffirio Maria, cameriera.	
Costa Filippo, impiegato	»	Maccioni Elvira.	
Ilo Domenico, carrettiere	»	Borgo Maria.	
Fassio Ernesto, erbivendolo	»	Balzola Olimpia.	
Rafaeli Enr., op. pr. ch.	»	Zubiena Maria, sarta.	
Sola Domenico, contad.	»	Franceschini Apo.	
Berano L., add. C. Decale	»	Mandino Teresa.	
Redi Pietro, meccanico	»	Ferrero Luigia, maestra.	
Mitte Felice, cameriere	»	Sparisno Margherita.	
Molinero Franc., scalp.	»	Roda Rosa, filatrice.	
Stagni Filippo, capitano	»	Pernice Angela.	
Alliona Gius., elettr.	»	Bello Giuseppa, attrice.	
Vietto Giuseppe, agrob.	»	Vitali Adele, acrobata.	
Zanni Vittorio, capitano	»	Vigna Giuseppina.	
Monasterolo Gius., camer.	»	Simiolo Maria, cuoca.	
Colla Antonio, panattiere	»	Pitarelli Felice, cuoco.	
Fiecchia Fior., gear. città	»	Fiecchia Prebit., sarta.	
Bariteilo Vittorio, cons.	»	Risia Virginia, lavatr.	
Tamarro Ugo, impiegato	»	Gerbaldi Felicita.	
Druetta Michele, impieg.	»	Trabucco Carolina.	
Gambando Giov., impieg.	»	Allera Margherita.	
Maggeri Giac., past. val.	»	Celi Adelina.	
Navarcone Ida, impieg.	»	Fassinno Maria, sarta.	
Massera Luigi, elettr.	»	Bo Enrica.	
Biancardi Ernesto, imp.	»	Tabone Margherita.	

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Veneziana di Ferruccio Benini) ore 20,45: *La donna curiosa; Diogene; Dentiti, cavati tinti* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Tavagliari) ore 21: *Fa l'insolito* — L. 0 70.

BALIO (Comp. d'operette Calligaris-Lombardi) ore 15 e ore 20,45: *Il pompiere di servizio* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Ronzi Gabbricelli), ore 21,15: *Ferro e fuoco* — L. 0 65.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca. N. 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE ORTICOLA, Giardino della Cittadella, dalle ore 9 alle 19.

Primi risultati del quarto censimento del Regno.

Crediamo opportuno dare le cifre della popolazione di quei Comuni capoluogo di cui abbiamo potuto procurarci i dati.

Comune	Popolazione al 10 febbraio 1901	Aumento in confr. del 1881
Ancona	55,051	5,500
Aquila	21,149	2,534
Arezzo	42,539	6,742
Ascoli Piceno	23,608	1,655
Avellino	23,794	1,152
Bari, delle Puglie	80,510	20,300
Benevento	28,126	2,777
Bologna	152,013	28,735
Brescia	70,014	10,822
Cagliari	53,710	16,192
Campobasso	70,500	16,232
Caserta	33,694	2,232
Chieti	26,740	4,102
Firenze	210,685	41,581
Foggia	55,640	13,001
Genova	254,609	55,294
Grosseto	8,843	2,730
Livorno	66,528	320
Lucca	75,155	2,756
Macerata	22,469	2,242
Mantova	30,131	1,157
Massa	26,305	6,523
Messina	152,778	28,329
Milano	670,531	158,259
Napoli	565,731	69,417
Novara	44,249	13,457
Palermo	305,783	60,762
Parma	48,901	8,076
Pavia	24,927	9,425
Perugia	60,739	12
Porto Maurizio	7,207	12
Potenza	16,530	3,613
Ravenna	63,264	7,528
Reggio Calabria	44,560	4,734
Roma	463,000	152,553
Siena	21,308	1,975
Torino	329,444	79,617
Venezia	144,960	18,009

La storia di Monte Cristo.

Non si tratta, lo diciamo subito, della storia del celebre eroe di Alessandro Dumas *père*, ma dell'isolotto del Tirreno da cui il Dumas tolse il nome del suo protagonista.

Lo scoglio di Monte Cristo ha una storia assai interessante, che la *Semaine Littéraire* di Ginevra traccia ora brevemente.

Questa isola minuscola, posta, come ognun sa, al sud dell'isola d'Elba, misura circa dieci chilometri di superficie. Dissodata da alcuni monaci, essa fu abbandonata nel XVI secolo e ritornò a lungo deserta. Alla fine del secolo XVIII il granduca di Toscana vi fondò una colonia penitenziaria.

In quel frattempo un inglese per nome Taylor visitò l'isola. Fu talmente colpito dalla ricchezza della vegetazione e dalla bellezza dei luoghi che comprò a prezzo d'oro tutta l'isola. Vi costruisce una villa, vi pianta un parco all'inglese e per qualche tempo il divertimento, un po'..... costoso, gli va a genio. Ma la noia non tarda ad impadronirsi del ricchissimo inglese, che vende la proprietà alla famiglia Serantina dei Lisci. Fu appunto in occasione di una caccia organizzata dal marchese Lisci che Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, visitò per la prima volta l'isolotto di Monte Cristo. Il futuro Re d'Italia ne fu colpito, come già lo era stato il ricco Taylor; ed anche oggidì Monte Cristo è il suo soggiorno di caccia prediletto. Egli vi si rifugia durante le brevi vacanze, e là giovine coppia reale vi trae una vita semplicemente borghese in mezzo alle quattordici famiglie di agricoltori che costituiscono la popolazione stabile dell'isolotto.

Una *parola d'onore* di Brosci.

Già si è accennato come una delle ragioni, la più forte forse, che deve aver indotto il Brosci al suicidio, sia stata con tutta probabilità l'accorgersi che le mura del carcere non potevano essere superate da tentativi di suoi compagni accorsi in suo aiuto, e che la rivoluzione sociale da lui sperata come liberatrice non aveva niente affatto l'aria di affrettarsi. Ora a questo proposito vi è chi ricorda un aneddoto e parole da lui profferite, che mostrano quanto quella convinzione fosse radicata in lui.

Nei primi di agosto, pochi giorni dopo l'infame regicidio, il Brosci, che già aveva subito un lungo interrogatorio, fu colpito da un'improvvisa domanda rivoltagli dal giudice istruttore. La domanda fu questa:

— Ah! voi sperate dunque nella rivoluzione sociale?

Brosci non rispose subito. Indi, fissati gli occhi in quelli del suo interlocutore e atteggiando la bocca al suo solito sorriso pieno di amarezza, disse, come un esponente il risultato di una sua profonda convinzione:

— Il giorno in cui io non avrò più speranza nella rivoluzione sociale, dò la mia parola d'onore che mi ucciderò.

Pare dunque che questa speranza egli l'avesse definitivamente perduta. E così la pensassero tutti quelli che stoltamente la conservano.

Il più grande cannone del mondo.

I giornali americani riferiscono che nell'Arsenale del Governo a Watervliet (New York) si sta costruendo un cannone gigantesco che verrà inviato all'Esposizione panamericana di Buffalo.

Questo cannone venne costruito come modello; appresso si costruiranno 40 esemplari del medesimo tipo per la difesa delle coste.

Questo cannone è lungo 49 piedi e 3 pollici, pesa 130 tonnellate, può lanciare alla distanza di 12 1/2 miglia inglesi una palla del peso di 2000 funti.

Per ogni colpo richiedesi la carica di 576 funti di polvere senza fumo, oppure 1176 funti della vecchia polvere nera.

Ogni colpo viene a costare più di mille dollari.

Le buone abitudini di madama Rigo

La bella signora Rigo, altra volta principessa Caraman de Chimay, fa parlare novamente di sè.

Secondo l'*Exchange Telegraph*, la Corte di Chicago l'ha di questi giorni interdetta, nominando suo nuovo consigliere giudiziario. Pare che dal 1894 la principessa, un capitale e reddito abbia speso più di quattro milioni di franchi.

Una volta comprò un paio di orecchini in diamanti del valore di 125 mila franchi, che il giorno dopo impegnò al Monte di pietà per 20 mila franchi, e da quel giorno non si è più ricordata di andare a ritirarli.

Un'altra volta comprò in un solo giorno trentadue vestiti e diciotto cappelli; la settimana seguente vendette tutto per un prezzo derisorio.

La principessa ha riconosciute tutte le sue stravaganze ed ha anche consentito alla nomina di un Consiglio di tutela.

Record automobilistico rinviato.

Veniamo informati che, causa il pessimo stato delle strade, il conte Chevalier signor Walchenn ha rimandato a martedì l'effettuazione del suo *record* (Torino-Alessandria-Milano, km. 280). Ad Asti, Alessandria e Pavia il controllo sarà fatto dalle Direzioni delle Società sportive.

ULTIME NOTIZIE

Il richiamo di Waldersee.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Il *New York Herald* riceve da Washington che quel Governo è informato che Guglielmo, visto le favorevoli condizioni della Cina, ha deciso il richiamo di Waldersee. Lo Potenze trattano per trovargli un successore fino al completo ritiro delle truppe.

Una strana difesa del Gabinetto Zanardelli-Giolitti.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,35:

La *Petite République* pubblica una risposta di Schiavi a Cipriani.

Schiavi ripete che è difficile giudicare dei bisogni e delle condizioni di un paese quando se ne è lontani. Certo è che per fare una rivoluzione occorrono dei rivoluzionari; ma una rivoluzione non cessa solo di cospirare e di rivoltare, generalmente impotenti. La rivoluzione sarà più efficace viene rappresentata dal risveglio della coscienza popolari, che si esplica in numerosissimi scioperi. Ciò è possibile oggi, e ieri non lo era ancora. Il Governo attuale è combattuto dai reazionari soltanto per la libertà che lascia ai lavoratori di organizzarsi, nonchè per la scrupolosa neutralità che conserva negli scioperi.

La risposta termina negando che i socialisti abbiano dati voti di fiducia a un Governo monarchico.

La calma negli uffici del « Figaro »

Da che cosa fu originata il colpo di Stato di Perivier.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,30:

Ieri calma quasi completa negli uffici del *Figaro*. Tutti i redattori, fuorchè, come è noto, De Rodays e Cornely, rimasero. Calmetto continuò a funzionare da segretario di redazione, pure dichiarandosi neutrale fino alla deliberazione dell'assemblea.

Ieri ebbe luogo un *fire o' clock* al *Figaro*. Pubblico elegante e numeroso. Naturalmente si prestava poca attenzione alla musica e non si parlava che della rivoluzione del giorno precedente. Appare ormai chiaramente che la questione politica entra poco in tutto ciò. L'ultima assemblea degli azionisti aveva incaricato il Consiglio di sorveglianza di cambiare la gerenza composta di Perivier, De Rodays, affine di dare un altro indirizzo al giornale che è in decadenza.

Perivier, facendo il suo colpo di stato, tentò di non venir licenziato, mostrando di voler egli pure permanente tale cambiamento nell'indirizzo.

Il Congresso socialista francese.

Oggi si apre a Lione il Congresso socialista francese, che deve consolidare il partito; senonchè i guesdisti si asterranno, protestando contro la creazione di fittizie Società che i millerandisti avrebbero immaginato per disporre di una maggior copia di voti.

Invece l'alleanza comunista ed il partito socialista rivoluzionario, benchè anch'essi antimillerandisti, parteciperanno al Congresso. Questo dovrà pure occuparsi della questione di Millerand.

Perdurando i dissensi a proposito, l'unificazione del partito sarà fittizia, tanto più se si tien conto dell'estensione dei guesdisti. Ieri sera si tenne una riunione preliminare insignificante.

I bonapartisti in festa.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,25:

Ottomila bonapartisti si adunarono ieri sera nella sala Wagram per la festa annua dei *Petit Chapeau*. Vi furono proiezioni luminose, si sonò, si cantò, si danzò con grande entusiasmo; nessun discorso.

Un suddito ottomano sfrattato da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,45:

In seguito a lagnanze dell'ambasciatore ottomano a Parigi, dicesi che Delcassé intenda espellere dalla Francia Adnalilés, suddito turco, autore del libro *Abdul-Hamid intime*, scritto sotto il pseudonimo di *Daryc*.

Questo libro fu già sequestrato in Inghilterra ed altrove, sempre dietro lagnanze dei diplomatici turchi.

L'inaugurazione dell'Esposizione degli attrezzi contro l'incendio a Berlino.

La Stefani ci comunica da **Berlino**, 26:

In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione di apparecchi di salvataggio negli incendi, vi fu stasera un banchetto. Parteciparono moltissimi ministri, segretari di Stato, diplomatici, fra cui Lanza.

Il presidente onorario del Comitato, *Hollenbeke*, rilevando l'importanza umanitaria dei pompieri, brindò all'imperatore ed all'imperatrice.

Il presidente del Comitato, *Podbielski*, rilevò la partecipazione della Potenze estere e brindò ai loro rappresentanti presenti.

Lanza, decano del Corpo diplomatico, pronunciò un applauditissimo discorso, congratulando e bevendo al successo dell'Esposizione.

Altri oratori brindarono al Comitato, agli espositori, ai pompieri berlinesi ed esteri.

Elezioni e uragani in Spagna.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — Nelle elezioni senatoriali i ministeriali ottennero una forte maggioranza. Si prevede che risulteranno 120 senatori ministeriali e 30 di opposizione.

Un violento uragano produsse una inondazione nella provincia di Badajoz. Nel villaggio Esparragosa vi furono parecchie vittime.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 726.1; ore 15: 727.8; ore 21: 727.7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 5.5.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 12.5 Massima + 17.5

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Fondo del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 19.4

Temperatura minima della notte dal 25 al 26: + 12.3

27 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 55; tramonta alle ore 19, minuti 3.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 770 sul Baltico; minima di 757 sul basso Mediterraneo.

Italia 24 ore. — Barometro diceso ovunque di due a tre millimetri. Temperatura generalmente diminuita, tranne che sul medio Adriatico. Piogge rile quasi dappertutto; venti forti meridionali in Sicilia. Stamane cielo nuvoloso; piogge sparse, specialmente numerose in Val Padana e Sardegna. Venti forti intorno a levante sulle coste sicula e jonica, con mare agitato; deboli o moderati settentrionali altrove. Barometro massimo a 763 sull'Alto Veneto; minimo 757 sulla Sicilia occidentale.

Probabilità: Venti moderati settentrionali sull'Italia superiore intorno a ponente, in Sardegna intorno a levante; altrove cielo nuvoloso con piogge; mare alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 maggio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	—
» » 3 0/0	101 40
» » 3 1/2 0/0	101 60
Rendita italiana 5 0/0	97 45
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	—
Obbligazioni Lombarde	309 —
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	25 27 —
Banca di Parigi	1105 —
Tunisino	490 —
Egiziano 4 0/0 rend.	100 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Interna	70 90
Banca Ottomana	553 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	720 —
Suez	3745 —
Lotti Turchi	120 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendite Russe nuove	— —
» Portoghesi	25 77
Banca di Francia	3825 —
Cambio Madrid	37 00

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 25 (Chiusura).

Cambio su Londra	20 50	Obbl. Ferr

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(69)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ma disgraziatamente per lui, Nicoletta non era di quelle donne che si possono impunemente abbandonare.

La povera fanciulla soffriva crudelmente della freddezza che notava nel suo amante..... Meno ella lo vedeva e più lo amava.....

Aveva dunque mentito, dichiarando alla signora di Mancelle che tutto era finito tra lui e Giacomo Brioux..... Ella sperava, al contrario, veder presto appianati gli ostacoli che li separavano, e Giacomo, d'altronde, per abbreviare le discussioni a quel riguardo, continuava a promettersi di sposarla..... Non immaginava, il disgraziato, che un avvenimento imprevisto doveva riavvicinarlo a quella donna della quale desiderava tanto vedersi sbarazzato.

Pochi giorni dopo quello in cui Maria di Mancelle aveva avuto colla sua cameriera la spiegazione che abbiamo raccontato a proposito di Giacomo, l'omnibus della ferrovia si fermò davanti al villino abitato dai signori di Mancelle.

In casa non s'aspettavano visite; tuttavia Maria e suo marito, seguiti dalla piccola Sofia, s'affrettarono a venire al cancello del giardinetto e gettarono un grido di gioia.

— La signora Loutard! Oh! la bella sorpresa!

Era, infatti, la moglie del comandante che scendeva dall'omnibus; sua nipote, Maurizio, che aveva ora tredici anni, la accompagnava.

— Sono io, miei cari amici — disse la buona signora, stringendo le mani che Maria e Leone le porgevano.

S'affrettarono a farla entrare in casa; Sofia, colla precocità di una donnina, recò dei rinfreschi per gli arrivati.

— Mio caro Leone, — disse la signora Loutard dopo d'essersi un momento riposata, — non è una visita di complimento che le faccio.

— Noi benediciamo la sua visita, quale ne sia il motivo — rispose gentilmente Maria.

— Forse non direste così quando sapraste il motivo che mi conduce — riprese la signora Loutard con gravità triste.

— Ha ricevuto cattive notizie del comandante? — domandò Leone con inquietudine.

La povera donna scoppiò in pianto.

— Mio Dio! — esclamò Maria — è accaduta una disgrazia? Ci dica presto ciò che è.

— Non è nulla — gemette la signora Loutard — ed è ciò che mi tormenta. Vivo nella più terribile inquietudine. Un uomo solo può far cessare l'angoscia che mi divora, ed è lei, mio caro signor Leone. Ecco perchè sono venuta senza prender tempo di avvertirli per domandare all'amico di mio marito e mio una prova di devozione suprema.

— Che cosa esige da me? — domandò Leone.

— Checchè sia, lo farò.

Udendolo prendere quell'impegno, Maria provò un doloroso stringimento di cuore. Tuttavia, coraggiosa sempre, ella aggiunse:

— Mia marito ed io le siamo interamente devoti; non abbiamo nulla da rifiutare a colero a cui dobbiamo la nostra felicità.

IV.

La fortuna che aveva sempre accompagnato Severino Loutard nelle sue precedenti spedizioni parve lo avesse abbandonato.

Il viaggio pel quale lo abbiamo visto partire doveva durare due anni appena, ed erano più di dieci che egli era in Africa, e nessuno poteva prevedere il giorno in cui lo si rivedrebbe, o neppure se lo si rivedrebbe.

Nei primi anni tutto era andato bene. Lo scopo della spedizione era, lo abbiamo detto, di esplorare l'Africa centrale, e l'itinerario del comandante era d'andare dall'ovest all'est, partendo dalla costa del Senegal per arrivare alla regione abissina.

Non si dissimulava, alla partenza, le difficoltà, i pericoli di un simile viaggio. Le regioni che andava ad attraversare erano popolate di selvaggi, ed egli non aveva per proteggerlo che una poco numerosa scorta. Doveva passare per quello contrade dove Livingstone aveva dovuto subire una lunga e dura prigionia. Era la prima volta che egli s'addentrava tanto nel centro dell'Africa. Patriota ardente, suo grande desiderio era di far amare la Francia da quelle popolazioni barbare; voleva vedere il suo paese rispettato più che temuto.

Pensava di portare i benefizi della civilizzazione agl'indigeni, senza pretendere di ripir loro la loro indipendenza.

Conduceva seco degli uomini e delle armi, ma per difendersi in caso d'attacco, non coll'intenzione di conquista.

Dal punto di vista della scienza, egli intendeva ritornare portatore di informazioni preziose su quei paesi sconosciuti; dal punto di vista commerciale, egli contava di fare con quei popoli i primi scambi che fossero stati fatti con europei.

Giunto a Saint-Louis, egli cominciò per procurarsi dei carri di trasporto per le munizioni, le armi, gli oggetti d'ogni genere di cui s'era munito. Poi, alla dozzina di francesi che componevano la sua spedizione propriamente detta, aveva aggiunto un numero rispettabile di negri.

Senza pretesa d'inspirare il terrore, la piccola truppa era abbastanza imponente.

Noi non impresumeremo di riferire qui le sue avventure, perchè ciò ci condurrebbe troppo lontano, e non avrebbe, d'altronde, gran rapporto col nostro racconto.

Al lettore basterà sapere che il comandante Loutard non ebbe soltanto da lottare contro l'ignoranza e la volontà degli africani, che non soffrì unicamente dei mali cagionati dalle fatiche, dai combattimenti incessanti, dall'inclemenza degli elementi in un paese sconosciuto, dal clima micidiale.

Parallelamente alla missione francese, operavano altre missioni inglesi, tedesche, italiane, intercette a superare in ricerche quella del comandante.

Egli doveva dunque agire da diplomatico quanto da esploratore.

La difficoltà non stava nell'ottenere dei risultati, ma nel conservare, nel difendere i risultati ottenuti, continuamente minacciati dai rivali.

Quando il comandante, d'accordo coi capi delle tribù indigene, s'era stabilito in un luogo, la sua impresa non era che a metà compiuta. La bandiera francese era appena piantata, che i competitori si presentavano. Un mercante inglese, un ufficiale italiano o uno scienziato tedesco compariva per contestare il diritto di priorità a colui che apparteneva.

Il soggiorno che Loutard era obbligato di fare in ognuna delle sue gloriose tappe, si prolungava in causa di quelle difficoltà sempre rinnovate.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È pubblicato il *fascicolo 5.o della*

Rivista Tecnica

delle scienze, delle arti applicate all'industria e dell'insegnamento industriale

Pubblicazione mensile illustrata

Sommario:

I. *Memorie*: Strumenti di misura di somma precisione (Ing. A. Calissini) — I motori a gas povero nelle stazioni centrali elettriche (Ing. I. Verrotti).

II. *Rassegne tecniche e notizie industriali*: I mezzi tecnici per prevenire gli infortuni sul lavoro nelle industria (Ing. Magrini) — Alcune attualità in fatto elettrica (1900-1901) (A. G. R.).

III. *L'insegnamento industriale*: Il gabinetto di saggio per le carte del R. Museo Industriale Italiano di Torino (Dott. M. Scavia).

IV. *Rassegna bibliografica*: Bibliografia.

V. *Bollettini*: R. Museo Industriale Italiano — Concorsi.

L'abbonamento annuo costa L. 12 (Italia); L. 15 (estero).

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Antico Stabilimento Bagni S. Dalmazzo
via Garibaldi, 29 e piazza Savoia, 2. c 5778

AL MARE!
Famiglia seria dà pensione ed alloggio. Cura materna per bimbi e signorine. — Via Lagrange, 23. c 6716

ALASSIO
(Bagni di Mare)
La proprietaria ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 5806

Si cerca per subito
un bell'appartamento o casa ammobigliata, 6 camere e più, un salotto, una sala da pranzo, bagno, ecc., posizione centrale. Scrivere alle iniziali H. 1000 m. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6792 M

Via San Dalmazzo, 20
Alloggio 1° piano, 8 camere, scala marmo. c 4512

Al presente
splendido alloggio 8 o 10 camere nella palazzina via Bressca, 3, a mezzodì del Monte Cappuccini. c 6192

Pel 1° luglio
PALAZZINA
di 6 membri con giardino, a L. 1800 e signorilmente mobiliata, L. 1700. — Rivolg. piazza Gran Madre, 12, Torino. 5851

Al 1° ottobre
(od anche prima) **elegante allogio** d'angolo di **undici vani** e due cantine in via Venti Settembre, 72, piano nobile. c 5781

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 20 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 46. c 6309

Elegante Casa in Pré-Saint-Didier
(Courmayeur)
da AFFITTARE per la prossima stagione estiva.
Camere grandi - Mobilio completo e nuovo - Biancheria da letto - Pensione ottima - Vista splendida. 6686
Prezzo mitissimo.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi sig.r FERROD, via San Quintino, 28, Torino.

Fobello (Valsesia)
Affittasi stagione estiva elegante palazzina mobiliata, 8 locali, acqua potabile. — Notaio Giacometti, *Varallo Sesia*. 6476

In CHIUSA-PESIO
(p. CUNEO)
affittasi per la stagione estiva *Bell'alloggio* di 8 e più camere, ammobiliate e divisibili, con giardino, sulla vicinanza delle stabilimento della Certosa. — Rivolgersi al sig. Bertola Giovanni. c 6530

IN SANFRÈ
(Linea Torino-Bra)
si affitta CASA civile di campagna, composta di 10 camere ammobiliate, anche risicbili a 3, 5 e 4. Giardino e frutteto. — Per trattative rivolgersi lei alla signora vedova BOETTI. 619

Mosso Santa Maria
(BIELLA)
Affittasi per la stagione estiva diversi eleganti alloggi nuovi, mobiliati, di 5 e 7 camere, a prezzi modicissimi. — Rivolg. al sig. *Pietro Ferrero*, direttore della Banca Popolare, in *Mosso Santa Maria*. 6461

Strevi (Acqui)
affittasi, vendesi palazzina, terreno. — Scrivere avv. Arviguetti, via Roma, 4, Genova. 6727 G

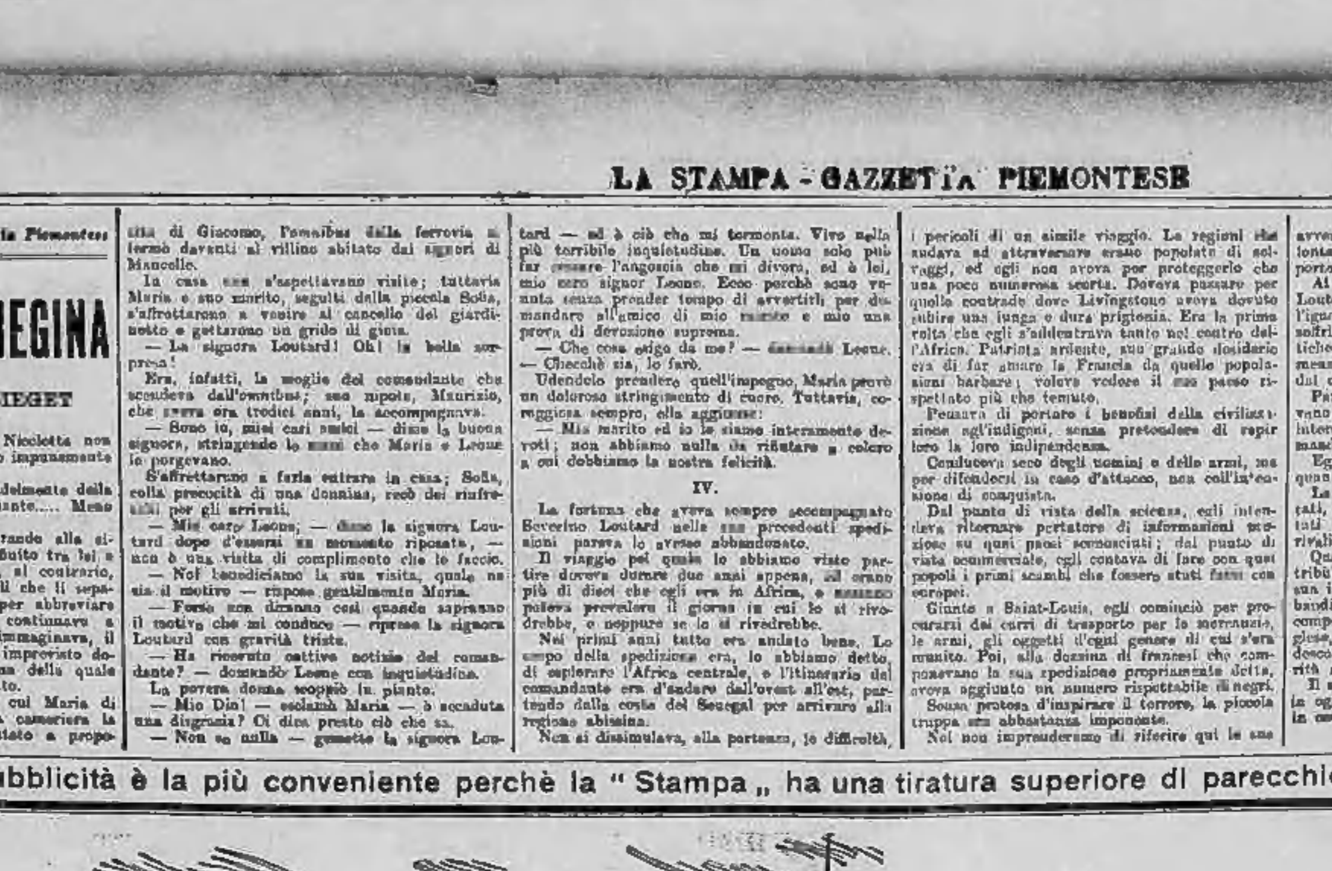
VILLARBASSE
Affittasi splendida villeggiatura completamente mobiliata. — Rivolgersi Villa Monferrato in Villarbasse. c 6736

Da vendere
in Torino, angolo via Cellini ed Esposizione, Palazzina. — Dirigersi not. Meunier, via Maria Vittoria, n. 6. c 6457

DA VENDERE
NEGOZIO DA DROGHIERE avviato, in bella posizione centrale. — Rivolgersi per schiarimenti dal sig. BOLOGNESI, via Ponte Mosca, 14, dalle ore 12 alle 14. 6643

DA VENDERE
ricca camera da letto
in noce scolpito, nuova, causa trasloco. — Dirigersi dal portinaio via dei Mille, 36. c 6741

Presso **CHIERI** da vendere
VILLA con annessa cascina di reddito.
Da vendere o da affittare in Castelnuovo Canavese: *Stabilimento Industriale* costruzione a Shed. — Scrivere Casella postale XII, Torino. c 6210



Facciata del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda
nel quale si fabbrica il dentifricio **Odol** - Il più grande stabilimento di tal genere nel mondo -
- Area 6500 metri quadrati -

Nell'ultimo Congresso Internazionale Odontologico (durante l'Esposizione mondiale di Parigi 1900) l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio che sino ad oggi sia comparso in commercio.

Prezzo: La bocciotta grande L. 3 — la bocciotta piccola L. 1,75 in tutti i più rinomati negozi del genere.

ACQUA FORTE DI LEVICO — **Levico-Vetriolo** presso Trento (*Trentino*) (*Tresno Brennero-Ferrovia*) Ind. telegr. *Polly-Levico*. Nuova installazione: *Stabilimento per la cura della bellezza e delle forme* (Cura dei capelli e della carnagione con acqua di Levico naturale cloruzzata, massaggio del volto, bagni caldi di aria). 5494 V
ACQUA LEGGERA DI LEVICO — *Stabilimento di cura di primo ordine.* - Bagni ferruginosi arsenicali. Cura interna e per bagni.
Parigi 1900 Grand Prix Collectif — *Rappresentanza generale per l'Italia Settentrionale*: TRANQUILLO HAVARO, Milano.

Tessitura meccanica
cotone in Liguria impiegherebbe subito pratico amministrazione stabilimento, lavorazione tessuti colori semplici, operai, vendita relativa, corrispondenza commerciale. Senza titoli primari inutile presentarsi. — Scrivere Ho 3495 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6005 G

INDISPENSABILE

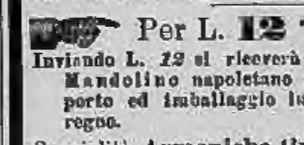
contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita e parti adiacenti, contro le malattie ed indurimento della pelle, eczema fotografico, pruriti, dolori reumatici e nervosi, e fortemente antisettico-disinfettante è il

SANAPIÈ-MIGONE

I soldati, gli alpinisti, i cameriori, i cocchieri, i suonatori e tutte quelle persone costrette a rimanere in piedi per lungo tempo, coll'uso del SANAPIÈ-MIGONE provano un sollievo indicibile. — *Successo garantito.*
Prezzo del SANAPIÈ-MIGONE in elegante astuccio tascabile cent. 25.
Per posta aggiungere cent. 15 — N. 3 pezzi cent. 60 franco di porto.
Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito Generale presso MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 106

REALE ANNIBALE Via Po, 10 TORINO
Rappresentanza e deposito dei rinomati e brevettati PIANI MELODICI Racca.
I Piani Melodici Racca sono istrumenti che differiscono dagli altri congeneri, tanto per la loro elegante forma come per la finezza dell'armonia. — Chiunque anche ignaro di musica, può gustare qualsiasi lavoro musicale ottenendone perfetta esecuzione. — Questi istrumenti hanno corde metalliche come i pianoforti ed il pregio d'ottenere la nota prolungata come gli **Harmoniums**.
Catalogo dei Piani Melodici Racca gratis e franco di porto. 6624

Esclusività per la vendita dei MANDOLINI ROMANI autore ERAMANNO MANDOLINI NAPOLETANI ant. F.lli VILLAGOSA
MANDOLINI CORRENTI DA L. 10 A L. 200
Forniture per Mandolini, Chitarre, Violini, ecc.



Per L. **12**
Inviando L. *12* si riceverà un buon **Mandolino** napoletano franco di porto ed imballaggio in tutto il regno.
Specialità **Armoniche tipo Stradella garantite per 5 anni**
FABBRICA SPECIALE DI ARMONICHE

Grande deposito di istrumenti musicali
ISTRUMENTI MECCANICI D'OGNI GENERE
MAGAZZINO DI
PIANOFORTI ESTERI E NAZIONALI
NOLEGGIO - CAMBIO - VENDITA
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

Società Anonima Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO
Capitale sociale L. 17,850,000 *totalmente versato*
Ammortizzate L. 1,819,500

Si avvisano i signori azionisti che in conformità a dell'Assemblea generale ordinaria tenutasi il 17 maggio corrente, a partire dal 5 prossimo luglio in Torino, presso la Casa della Società, via San Dalmazzo, N. 28, e presso i signori conti Angiolmolo a Piacenza, verranno effettuati i pagamenti seguenti:

Alle Azioni di capitale, contro presentazione delle cedole, 1° luglio 1901, lire **cinquantadue** a saldo dividendo 1900 e lire **dodici** e cent. **cinquanta** per interessi 1° semestre 1901.

Alle Azioni di godimento, contro presentazione della Cedola N. 2, a saldo dividendo 1900, lire **cinquantaluc.**

In pari tempo saranno rimborsate lire **cinquecento** e sostituite con titoli di godimento le seguenti cinque Azioni, tuttora in circolazione, fra le 212 estratte il 5 aprile u. s.:

8398, 27649, 28177, 28231, 82241.

Torino, maggio 1901.

6783 *L'AMMINISTRAZIONE.*

AUTORIZZAZIONE

GIACOMO PAYROLERO
TORINO - Angolo via Po e Carlo Alberto - TORINO

con delega 24 maggio, autorizzò il Perito Giurato signor Beltrami Pietro ad aprire la vendita col mezzo del pubblico incanto di tutto l'esistente in **coperte, tappeti, ridoaux, tele, mantilerie, maglie, ecc., ecc., merci di primo ordine, nonchè mobili e vetrine** e ciò a far capo dalle ore 8 del 10 giugno e giorni successivi. Dimodochè la clientela che desidera ancora scegliere a trattative private, lo può fare sino a tutto l'8 giugno 1901. 6760

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica sulla Fonte.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Wuis e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno
532 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
230 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 2502 V

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese*. **Camere, pensione, bagno e servizio** da L. 4,50 a 6 al giorno; riduzioni per giornaletti e fanciulli; alloggietti per famiglie, una sposa in cucina. — Conversazione famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balneare*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 6190

Non più miseria.
Bollettino cabalistico settimanale sulle 8 Ruote.
Che bel colpo si è fatto al 18 maggio 1901.
Palermo 6 55 61 Terno in 4 numeri.
Firenze 3 37 61 Terno in 4 numeri.
Tutti quei giocatori che non lessero questo diffuso periodico del 13 maggio, sono pregati di leggerlo, e troveranno un mio avviso, dove promettevo darvi una vincita certa su diverse Ruote, come così è successo. Giocatori del lotto! Voglie sperare che voi in questi critici momenti, in cui tutti hanno pur troppo bisogno di colpo di fortuna serii e immancabili, come questo, non trascurate l'acquisto di questo mio lavoro in parola, che è il *non plus ultra* del ritrovato, di cui la scienza finora ce ne dà esempio e conferma intangibile. Signori giocatori il mese di giugno riporteremo diverse vincite; la prima vittoria la segneremo sabato primo giugno su varie Ruote.
Prezzo L. CINQUE la Ruota.
Il mio gioco consiste in una sola quaterna per ogni Ruota. Richieste e vendita presso il signor V. Pollio, rico Casciari a Principessa Margherita, n. 15, Napoli. Sabato alle 4 tutti ricchi.
NB. Tutti quelli che faranno acquisto dei miei lavori per ogni Ruota, avranno diritto ad una cedola a cui sono attaccati cinque coupons del valore di cent. 60 ognuno, e quando verranno comunicati i nomi di chi ha acquistato i coponi, la Casa invierà immediatamente, giusto la circolare, un *remontoir* d'argento a scappamento ad ancora del valore di lire sedici (*e la salvia in contanti*) come pure chi desidera il mio programma, se può fare richiesta e lo riceverà *gratis* fino al domicilio. 6809 N

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da **BIELLA** (Piemonte)
Fondato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.
Posizione eccezionalmente salubre, ameena e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumaterapia. — Cure speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore* Dott. L. C. BURGONZIO. 6155

LA SMINUZZATRICE UNIVERSALE
pella carne, legumi, lardo, ecc., in modo perfetto e svelttissimo (fino, mezzano o grosso a piacere).
La mezzaluna affatica troppo. Colla sminuzzatrice invece il lavoro riesce facilissimo. 5515 M
Prezzo L. 8 affrancata in tutto il Regno (*Contro vaglia*).
CARLO SIGISMUND
89, Corso V. E. - MILANO
Via Venti Sett., 44 - TORINO.

FRANCESCANO
Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.
Decima vincita data a tutti al 18 maggio 1901:
Milano 40, 46, 78, 84 quaterna.
Giocatori del lotto avete perduto anche un'altra quaterna a Roma barbaramente; in ogni modo voi tutti ricordate le innumerevoli vincite date dal mio positivo lavoro nei mesi di gennaio, febbraio e marzo del 1901. Giocatori che bel risultato. Che ve ne pare? il mio lavoro fa prodigi o pur no? Dunque le mie pergamene sono uniche in Italia, e posso dimostrarvi che con la fermezza tutto si acquista; e questo detto dovrà servire di monimento ai negligenti. E con ciò non mi resta che avvisare tutti che sabato 1° giugno darò 11ma vincita strepitosissima sulle 8 Ruote.
Solo vi prego, e non sicuro che facciate, dopo che sabato 1° giugno avrete fatta la vincita della quaterna secca in diverse Ruote, nulla voglio di regalo, solo mi basta una lettera di ringraziamento, che per me vale più d'una carta da mille.
Prezzo L. 10 ogni Ruota — Tutte le 8 Ruote L. 60.
E la giocata consiste in una sola quaterna per ogni Ruota. Richieste e vendita presso il deposito del sig. Gennaro Romano, vico dei Carbonari, N. 25, Napoli. 6690 N

Servante française
on cherche pour petite famille. Cass. 26, *Haasenstein e Vogler*. 6385

Sig.na tedesca
di buona famiglia, che conosce francese, inglese ed italiano, colta nella musica, desidera collocarsi pel prossimo autunno come dama di compagnia presso distinta famiglia in una città dell'Italia settentrionale, preferibilmente Torino. — Indirizzo: A. B. 50, *Haasenstein e Vogler A. G.*, Mannheim. 6553 X

MATRIMONIO
Persona quarantenne, nubile, sola, possidente, impiegata, ammoglierebbesi con signorina intelligente, oppure vedova, con dote 25 a 30 mila. — Inviare fotografia alla lettera F. M. 53, Torino. Non si rispande ad anonimi. — Ritorn posta, 4 giugno 1901. c 6572

Matrimonio
Giovane bello, buono impiego, desidera contrar matrimonio con signorina con dote. — Offerte serie M. T. E., fermo posta, Torino. c 6753

Francobolli
italiani 1850-62, usati su corrispondenza o sciolti comprasi — Offerte al N. c 6561, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Causa Decesso
a favorevoli condizioni, si rimetterebbe l'avviatissimo
Albergo Ristor. di Stupinigi
posto in amena località. Soggiorno prediletto di S. M. la Regina Madre, centro di numerose escursioni. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi in Stupinigi al proprietario, e in Torino all'avv. GUIDO BECHIS, via Bertola, 46. c 6573

Liquidazione 20,000
metri stoffe nere, 10,000 metri madapolam, batista, cambrick, Oxford, Zephira Alpaka. - Corso Vitt. Em. II, 44 bis nel cortile. c 6483

Occasione favorevole
Vendesi elegante mobilio per sala. — Visibile dalle ore 14 alle 16, via Alfieri, 20 c 6518

6008 M

Levatrice B. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. Visite gratuite dalle 14 alle 16. — Via Roma, 99, angolo via Arcivescovado, Torino. c 6712

VOLETE
fare un buon **matrimonio** o procurarvi buoni impiegati o buoni impieghi, soci e mutui? — Rivolgersi all'antico e serio Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, N. 15, Torino. c 6749

Azienda commerciale
avviatissima *cerca socio* disponente da 20 a 14 mila lire per sostituire socio uscente. — Scrivere al N. c 6483, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Mutuansi
diversa somma a interessi stabiliti. Proc. Necco, via Finanze, 7. c 6170

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Gigi. Grazie cartolina. Non avvisasti tuo ritorno, perchè? Non puoi? Quando partirai definitivamente? Abbisognerebbemi assolutamente scriverti, comunicarti tante cose; Potendo, scrivimi indirizzando mia cognome, fermo posta, corso Vittorio Emanuele. Ricordami, amami tanto. Sei tutta mia vita. Ricevesti giornale? B..... lunghissimamente. c 6771

Pinerolo. Lontano mi sei vicino coll'immaginazione, accompagnoti, abbraccioti, contraccambio costante, tranquillo, amor Iota. Posta. c 6710

Si votres caractère reçus bel same ma maladie. Incérenant lisez mes nouvelles journal tous journés fêtes. J'adresserai C. initial mon cognom, firmerai E. initial mon nom. S'oublies pas cette convention, en réponse prie envoyer toute suite un journal. Votre c 6770 B.

Rimettesi Hôtel
ben'ordine, in Torino, per ragioni salute. — Riv. O. Abele, via Principe Amedeo, 34, Torino. 6745

Ruffino e Griggi
via Mercanti e Barbaroux Torino
Fabbrica Paramenti, Candellieri, Arredi, Tappezzerie, Ricami per Chiesa, Bandiere e Stendardi, Articoli per riceamatori. 4677

Stabilimento Enologico
del *Piemonte*, richiede pel mese di luglio prossimo *abile viaggiatore*, già pratico delle principali piazze del PIEMONTE per **vendita vini, vermouth e liquori.** Indispensabile ottime referenze.
Scrivere, indicando pretese, al N. 6600, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DECESSO Se avete un
fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni** eseguiamo tutte le pratiche.
FERETRI lettere, corone, trasporti salme.
Impresa Generale Servizi Funebri, Aspino e Montanti, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-67). c 6751

MALATTIE 2320
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale dott. MORETTI, via Torino, 21, - Milano (Opuscolo *gratis*). Dep.a Torino farm. Vergo, via Princ. Amedeo e San Francesco da Paola.
Cure: Dott. LATTES
Via Carlo Alberto, 35, p.° 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.

Malattie veneree
Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 31. 89

Signora Hortense
professoressa rinomata di Parigi di *scienze occulte*, dà consulti in italiano e francese, sopra il vostro **destino**, e tutto quello che desiderate sapere. Prezzo mitissimo. Discrezione assoluta. Via Galliari, 17, 2° p°. c 6756

Ghiaccio artificiale
Disponibile subito macchina sistema Fixary per produrre 12 chili ghiaccio per ora completa, in perfetto stato. Rivolgersi Casella postale 403, Milano. 5634 M

Bicicletta tagl. sport., per uomo; *ultra* per ragazza, scorrevole forte, per L. 75. — Via Sant'Anselmo, 31. c 6712

Bicicletta inglese
vendo causa malattia qualunque prezzo. — Via Bellezia, n. 7. c 6590

Cavallo distinto
d'anni 7, da sella e tiro, vendesi garantito. — Via Bosco, N. 15. c 6735

L. 47 50 — L. 49 75
con accessori

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 3 M

IL DIABETE
si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
Antidiabetico Colombo
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in Rapallo Liguria, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 114